Autori Vari

La Ciaccona

ovvero l'arte della variazione

Volume II

Per Organo

a cura di Claudio Greco

EurArte
EA P0298

La Ciaccona

ovvero

l'arte della variazione.

La **Ciaccona** (in francese *Chaconne*) è una "danza popolare spagnola, probabilmente di origine messicana; si diffuse in Europa nei sec. XVII e XVIII, dando vita a una forma strumentale in ritmo ternario, di andamento moderato, la cui struttura musicale consiste nelle variazioni su un basso ostinato…. o su uno schema armonico"[1].
"Vi è poi da considerare la doppia tradizione della Ciaccona, quella '*francese*' a basso libero (per cui è ripetuta ostinatamente solo la successione armonica, con indipendenza di stato accordale) e quella '*italiana*' a basso obbligato, in tutto simile quindi alla Passacaglia"[2].

Anche la **Passacaglia** è una forma strumentale analoga, di origine spagnola, "detta anche Ciaccona: la differenza fra le due danze non è netta, anche se la Passacaglia è caratterizzata dal modo minore, da un tempo più lento"[3].
"Correttamente Buxtehude per queste forme di danza stilizzata in ritmo ternario utilizza il termine *'Passacaglia'* per la variante avente il tema con anacrusi, e *'Ciaccona'* per la sua versione a misura intera"[4].

Avendo un 'ostinato' per schema base, ed essendo esso posto quasi sempre al basso ("basso ostinato"), si può asserire che "in Inghilterra la Ciaccona è derivata dalla pratica del **Ground**"[5], dimostrando così come questo genere compositivo, durante il periodo barocco, fosse comune in tutta Europa.

Nella letteratura tastieristica si trovano anche diversi esempi di Ciaccone non strutturate come le precedenti definizioni farebbero supporre: ad esempio, la maggior parte delle Ciaccone sono in modo minore, mentre alcune (per esempio di Johann Pachelbell) sono in tempo comune (cioè in 4).

Le prime Ciaccone pervenute sono decisamente cembalistiche ma la prassi dell'epoca non faceva particolare distinzione tra i differenti "*strumenti da* (ovvero 'a') *tasto*", per cui è più che lecito eseguirle anche sull'organo.
Anzi, la possibilità di cambiare registrazione e/o tastiera non è da escludere, in quanto così ne deriva una interpretazione più variegata: il solo vero segreto è non eccedere ma lasciarsi guidare dal "buon gusto e fino giudizio"[6], i quali suggeriranno anche se eseguire tutti i ritornelli segnati, oppure no.
Frequentemente nella letteratura francese la ciaccona è trattata "in forma di Rondò, cioè a *strofe* alternate con un *ritornello*, spesso senza neanche avvertirlo nel titolo"[7]: in questi casi il ritornello è obbligato.
Molto efficace è l'esecuzione del 'Refrain' sul Grand'Organo, magari con un *Grand Jeu*, alternando ogni 'Couplet' su una differente registrazione o tastiera, come sono soliti fare i grandi interpreti francesi.
Nel periodo classico, il *Grand Jeu* era costituito dall'insieme di bordone (8'), prestante (ottava 4'), "doublette" (decimaquinta 2'), nazardo (2 e 2/3), quarta di nazardo (flautino 2'), terza (1 e 3/5), tromba (8'), chiarina (4') e cornetto, cui veniva eventualmente unito il Positivo con registri analoghi; l'alternanza tra queste due tastiere poteva essere ulteriormente arricchita dall'uso delle altre (se presenti) con le tipiche disposizioni del Cornetto sul Recitativo e del Cromorno sul Positivo.
Interessante è notare il tema del "Trio en passacaille" di Andrè Raison, da cui Johann Sebastian Bach ha attinto la prima parte di quello utilizzato nella propria Passacaglia, mentre la trascrizione della Ciaccona di Lully è tratta dal cosiddetto Manoscritto Möller, che fu redatto da Johann Cristoph Bach, fratello maggiore di Johann Sebastian.

[1] DEUMM (Dizionario Enciclopedico Universale della Musica e dei Musicisti) - Ed. UTET, 1983
[2] Bruno Zanolini: "La tecnica del contrappunto strumentale nell'epoca di Bach" – Ed Suvini - Zerboni, 1993
[3] B. Zanolini, ap. cit.
[4] Cristoph Albrecht: Dietrich Buxtehude: Neue Ausgabe sämtlicher Orgelwerke - Ed. Bärenreiter, 1994 - 1998
[5] DEUMM, op. cit.
[6] Girolamo Frescobaldi: da 'Al lettore' in "Toccate e Partite…Libro Primo" - Roma, 1616 (e ristampe 1628 e 1637)
[7] Giulio Bas: "Trattato di forma musicale" – Ed. Ricordi, 1913

Nel periodo barocco, l'organo inglese era di dimensioni molto più limitate rispetto a quelli del continente e spesso adornava le case di potenti personaggi: la letteratura deve quindi essere eseguita con un taglio differente, quasi domestico, senza le grandi sonorità delle cattedrali gotiche, anche se il ricorso a due tastiere è comunque legittimato dalle indicazioni originali poste da George F. Händel nella sua Chaconne.

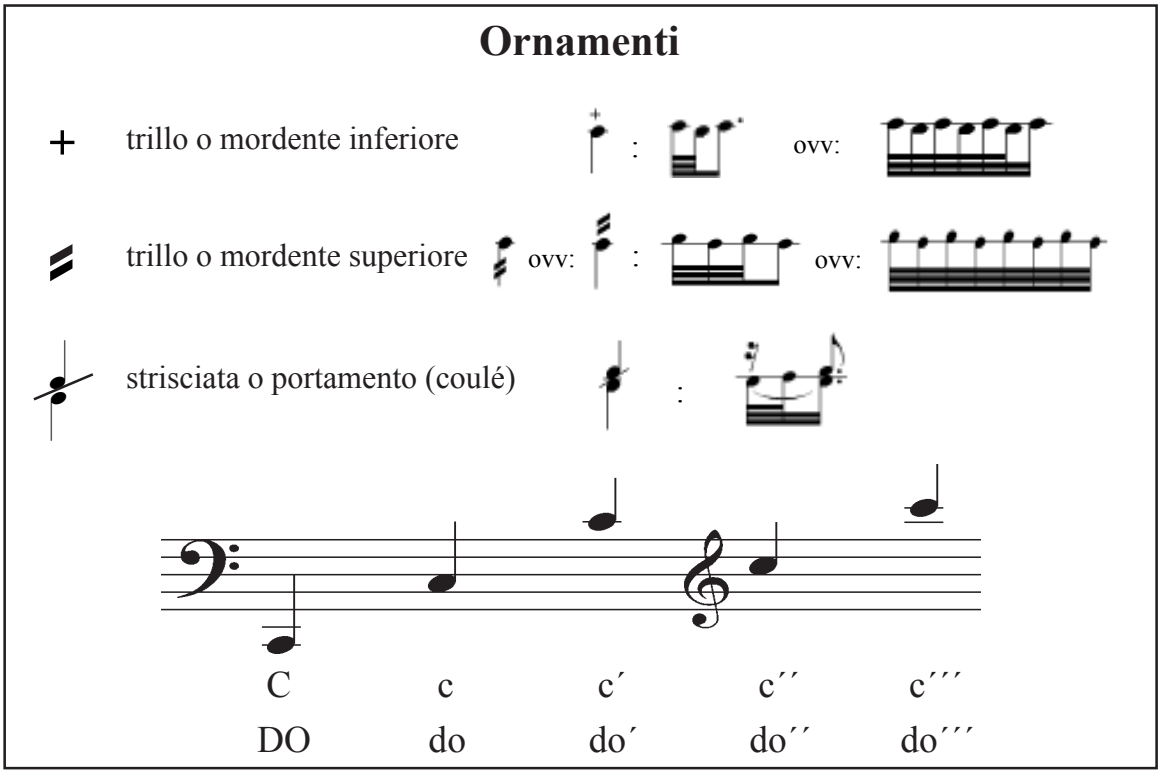
Gli organi in Austria e nel sud della Germania erano simili a quello italiano, con scarsità di ance e pedaliera molto limitata: le scelte esecutive possono pertanto essere similari.
Diverso dovrebbe essere l'approccio ad un brano della Germania centro-settentrionale, data la ricchezza di registri e la completezza delle pedaliere colà presenti.
Il pezzo di Friederich E. Niedt che presentiamo, appare come esempio conclusivo del Capitolo XI della Seconda Parte del trattato "Musicalische Handleitung" del 1706 (la Prima Parte è del 1700, la Terza e Ultima del 1717): dopo aver scelto il basso per un Preludio, l'autore ne mostra la possibile utilizzazione (eventualmente modificandolo) anche in una Ciaccona, in un Trio ed in un Finale.
Nell'appendice dello stesso volume, Niedt (o Johann Mattheson, il curatore della ristampa del 1721 da cui abbiamo attinto) riporta le descrizioni e disposizioni foniche di numerosi strumenti tra quelli allora più famosi, dimostrando la grande varietà di timbri disponibili agli organisti prussiani dell'epoca.

La scelta tra le molte Ciaccone e Passacaglie della letteratura tastieristica barocca è stata volutamente rivolta verso brani non facilmente reperibili nelle altre antologie: ciò per aumentare l'interesse della raccolta e per stimolare l'ampliamento delle proposte esecutive.
Non tutta la musica deve necessariamente essere considerata un capolavoro per meritare di essere suonata: deve essere piacevole, ben costruita e ben eseguita.
Scegliendo fior da fiore è possibile variare i propri programmi e attirare l'attenzione degli ascoltatori verso repertori alternativi ed autori ignorati.

Ringrazio con sincero affetto Gian Nicola Vessia per lo stimolo ed i consigli profusi affinché questo lavoro vedesse la luce, a dimostrazione di una comune e costante passione per la musica.

Claudio Greco
Milano, Dicembre 2003

Ornamenti

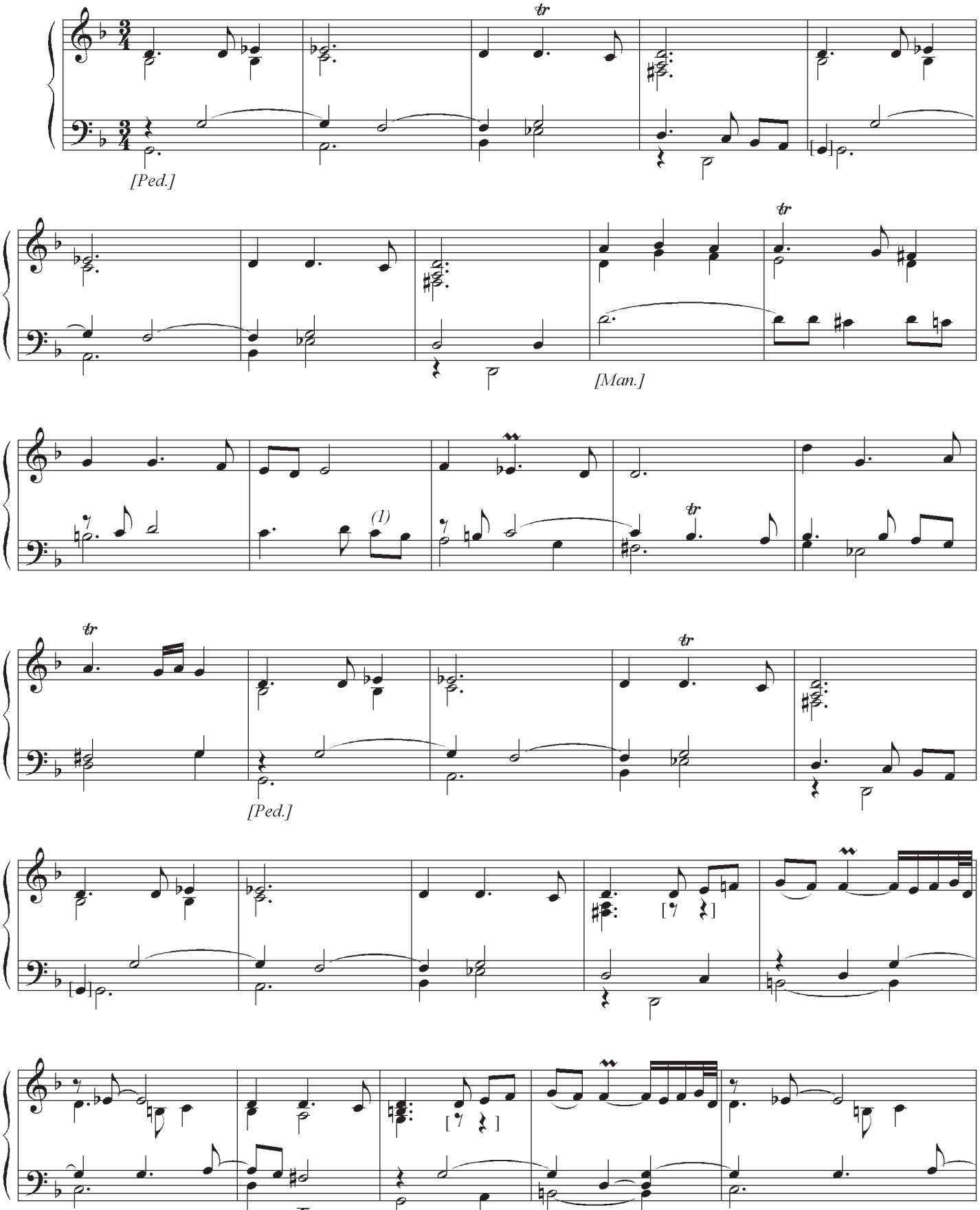


La Ciaccona, ovvero l'arte della variazione

Volume II

Chacone ou passacaille

Louis Couperin
(1626 - 1661)



EA P0298
Copyright © 2004 by EurArte - Varenna (Lc) - Italy

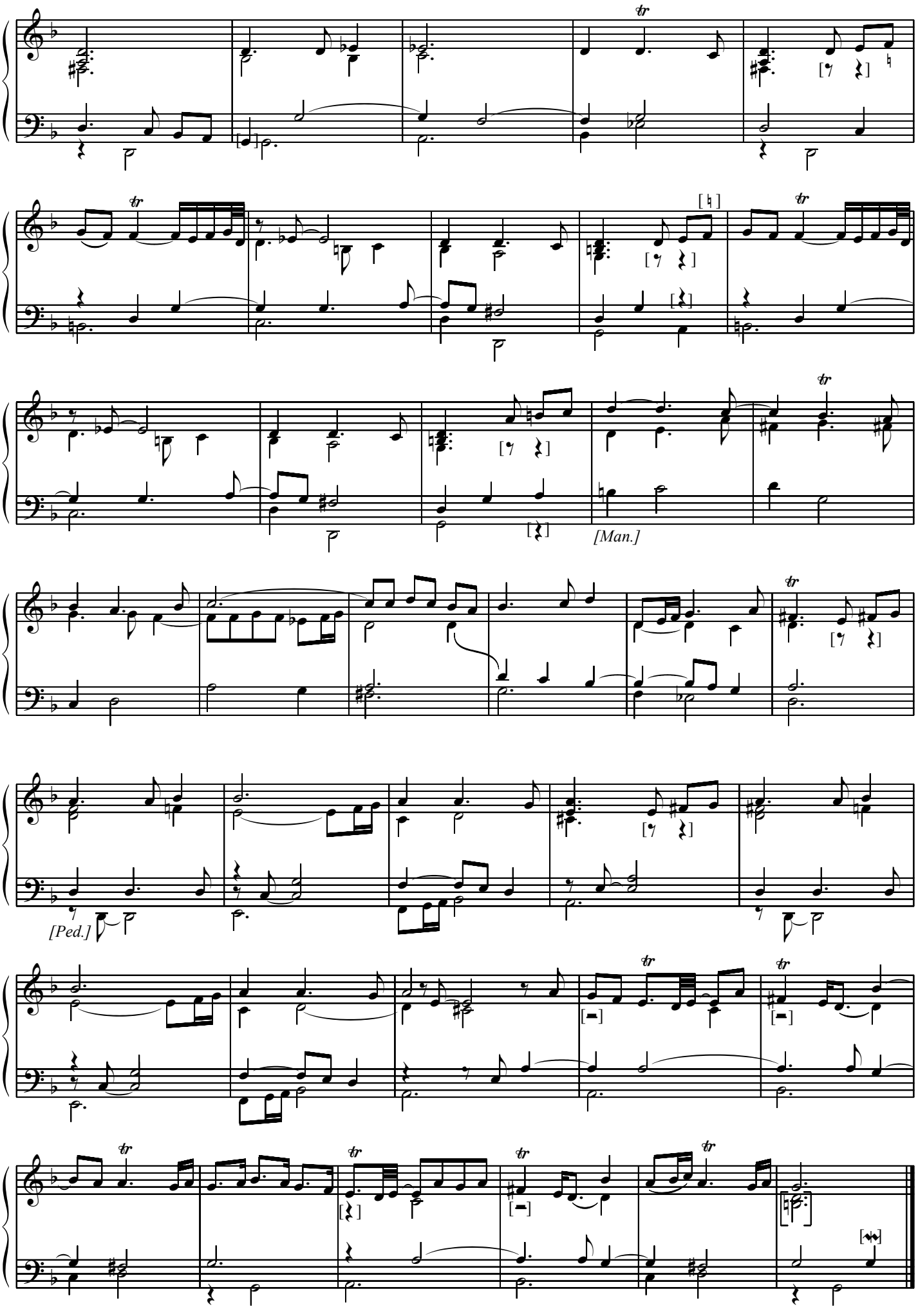
(1) nell'originale:

[Man.]

[Man.]

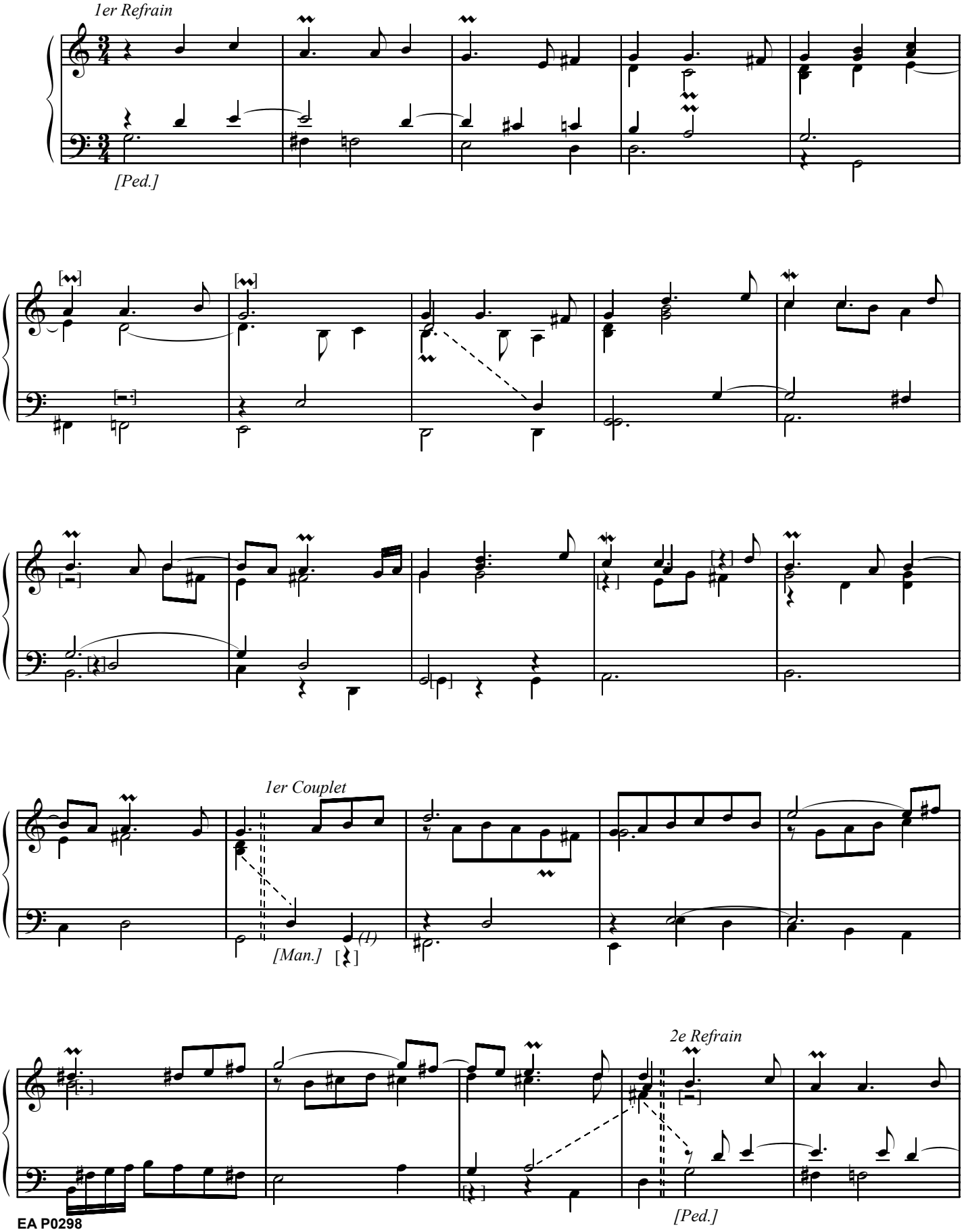
[Ped.]

(2) nell'originale:


[Man.]
[Ped.]

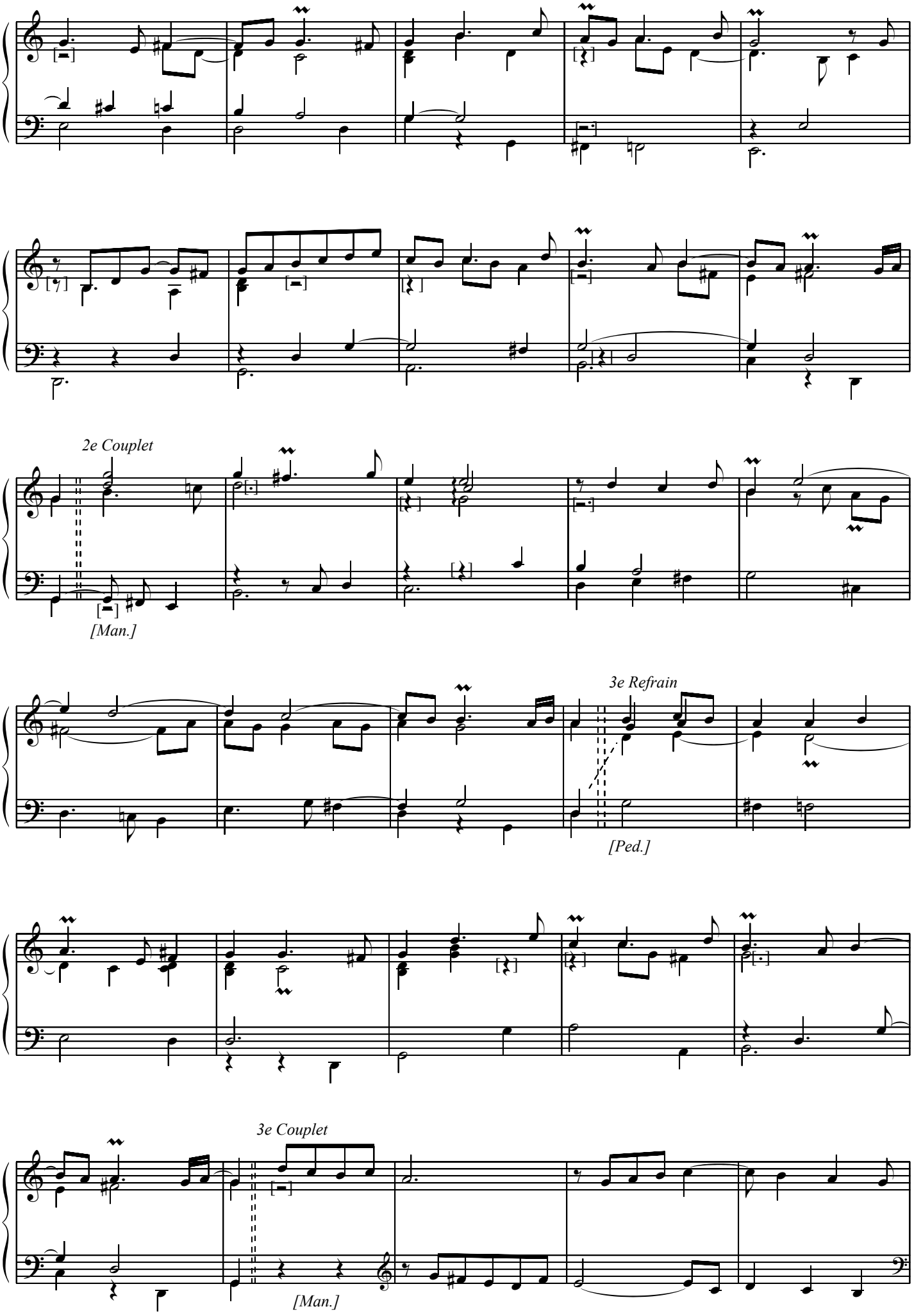
Chacone grave

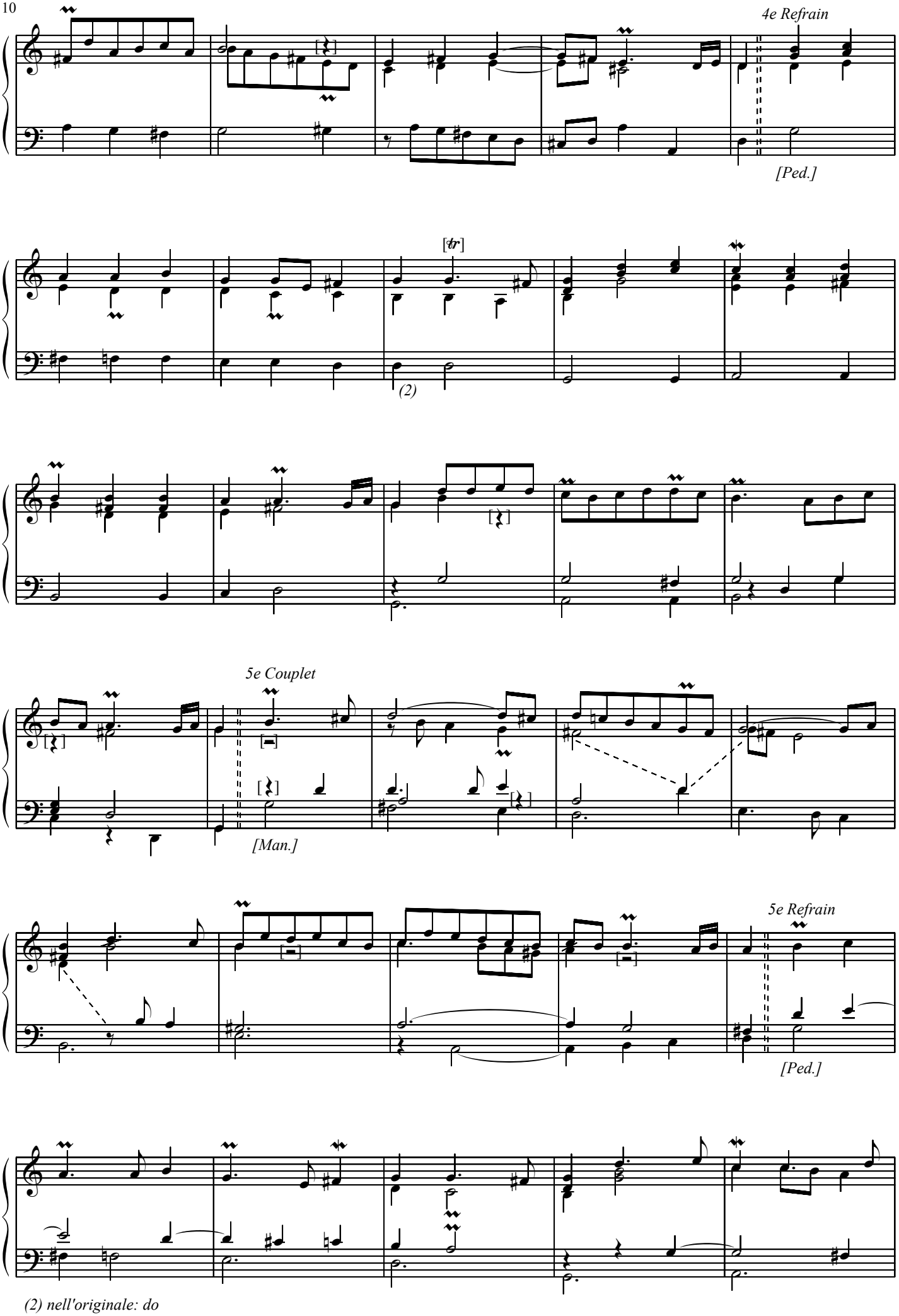
Nicolas Antoine Lebègue
(1631 - 1702)



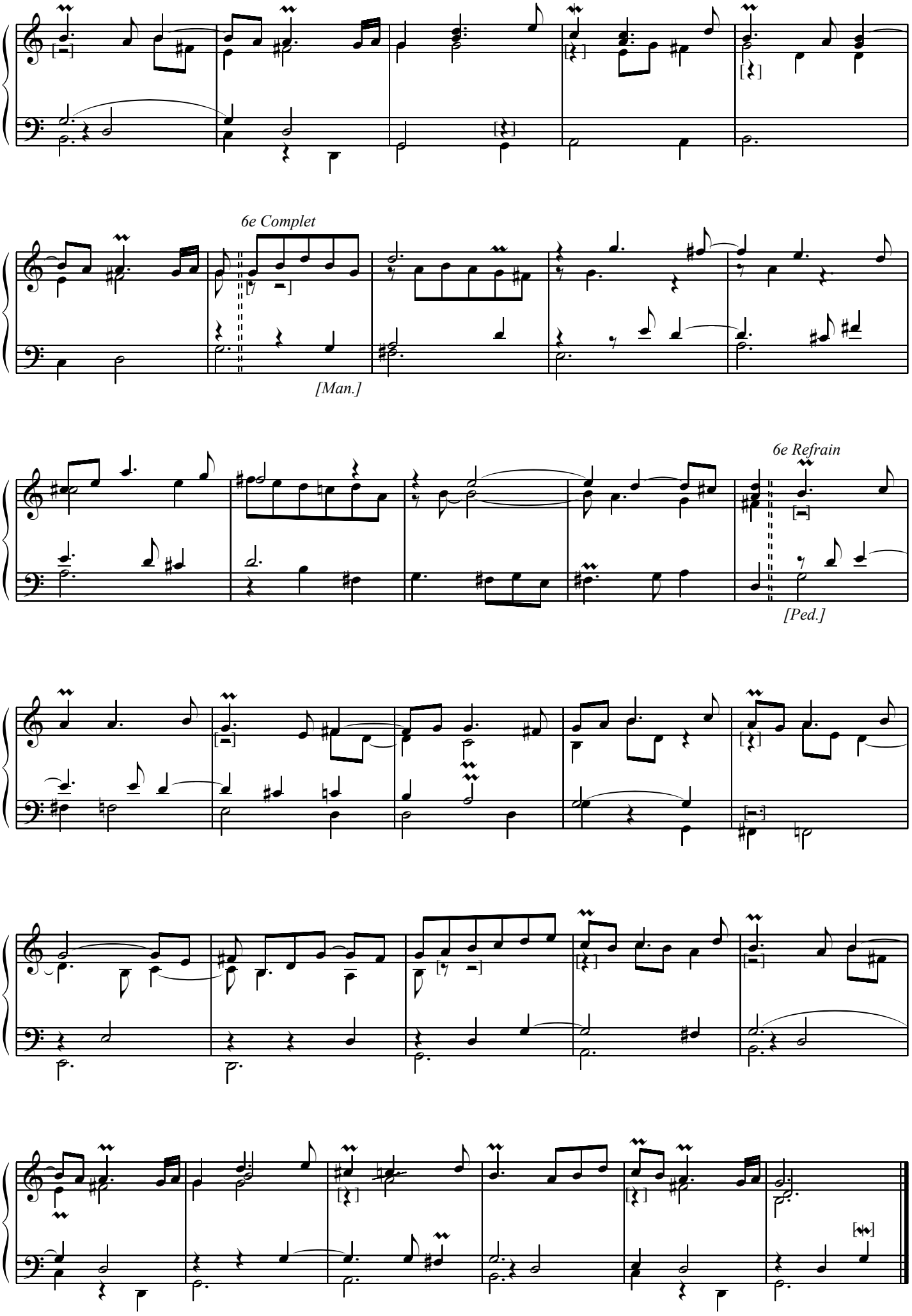
EA P0298
Copyright © 2004 by EurArte - Varenna (Lc) - Italy

(1) nell'originale: un'ottava sopra


2e Couplet
[Man.]
3e Refrain
[Ped.]
3e Couplet
[Man.]



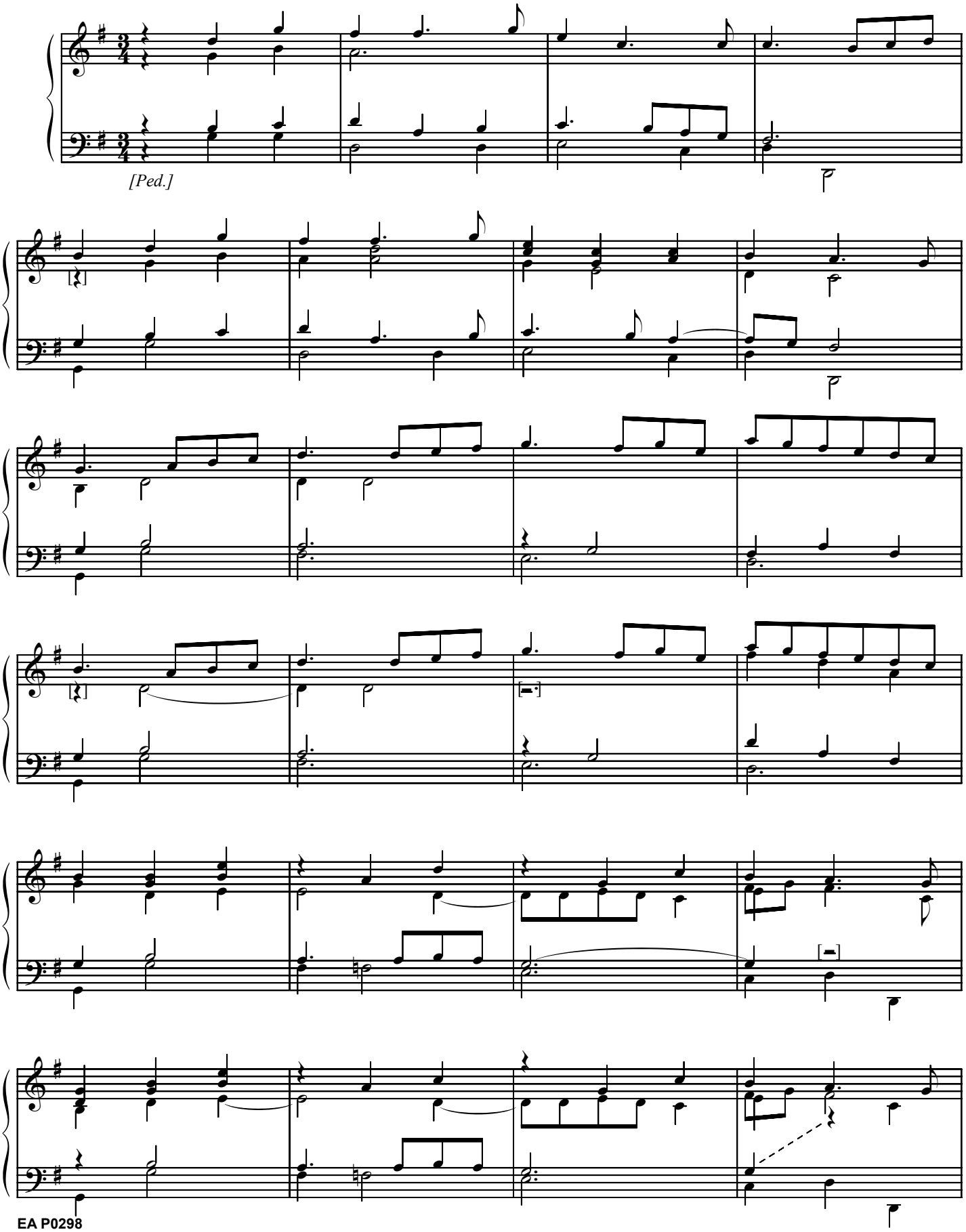
(2) nell'originale: do


6e Complet
[Man.]
6e Refrain
[Ped.]

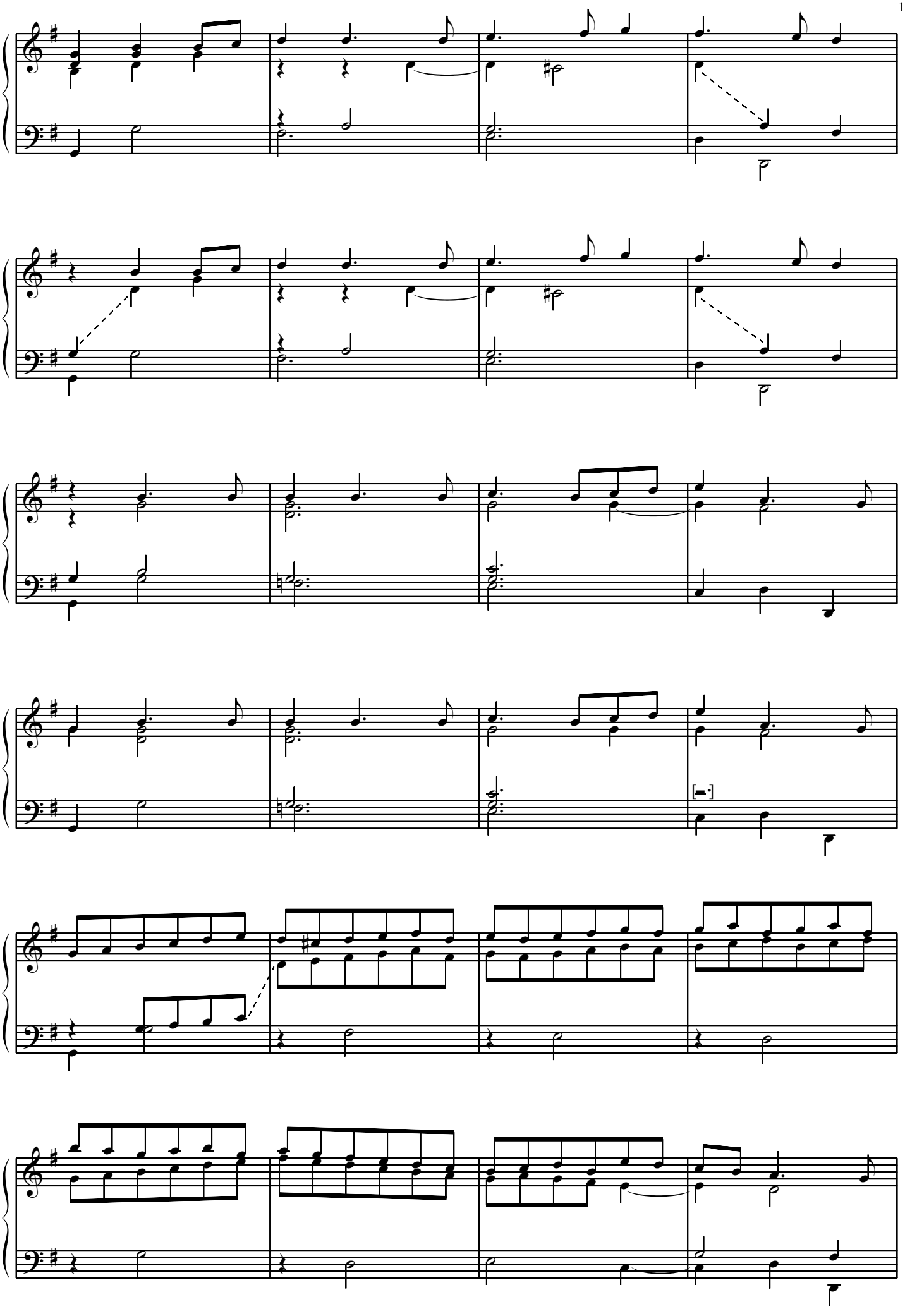
Ciaconne

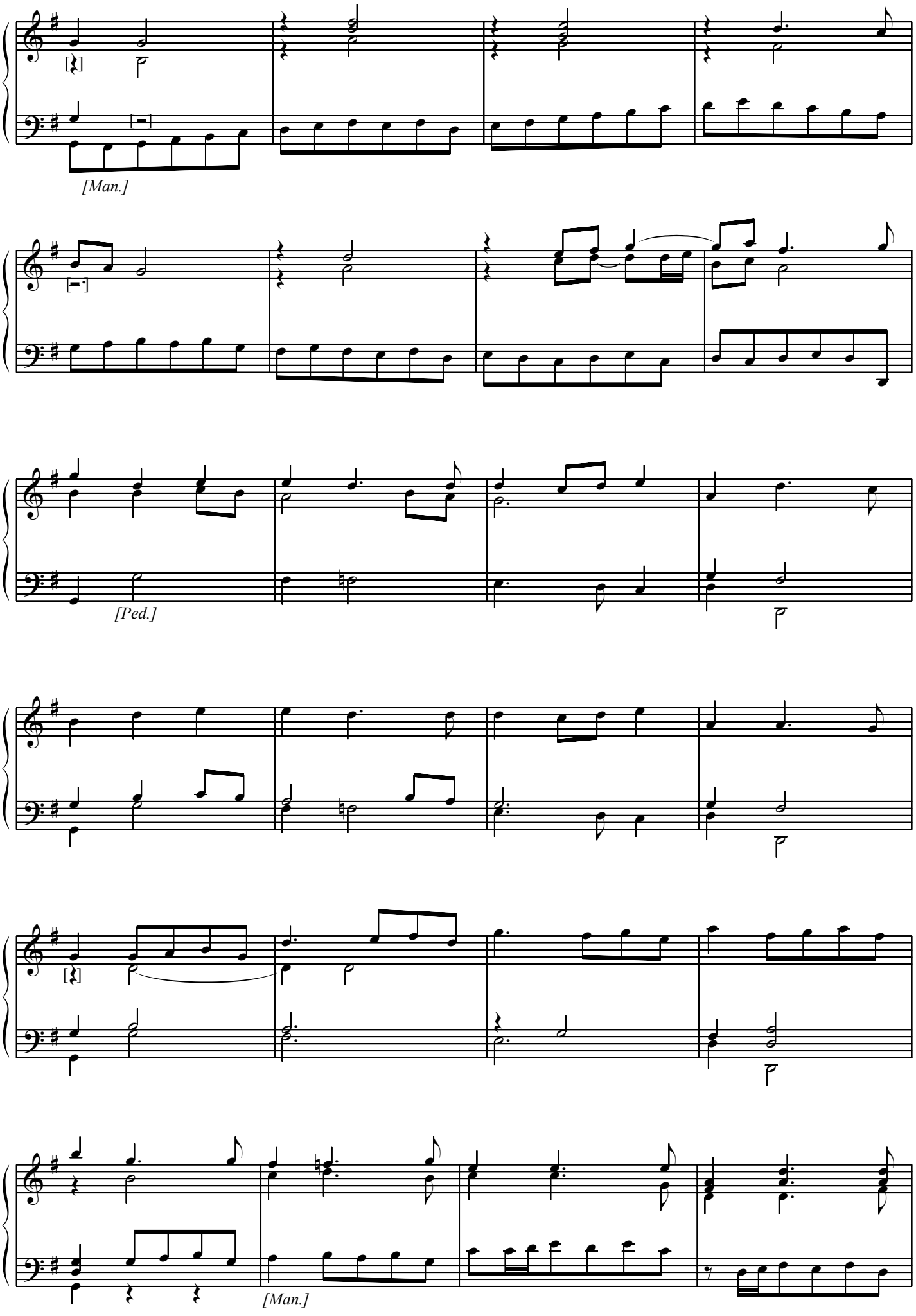
(trascrizione dal "Phaeton")
dal Möller Manuscript di J. C. Bach

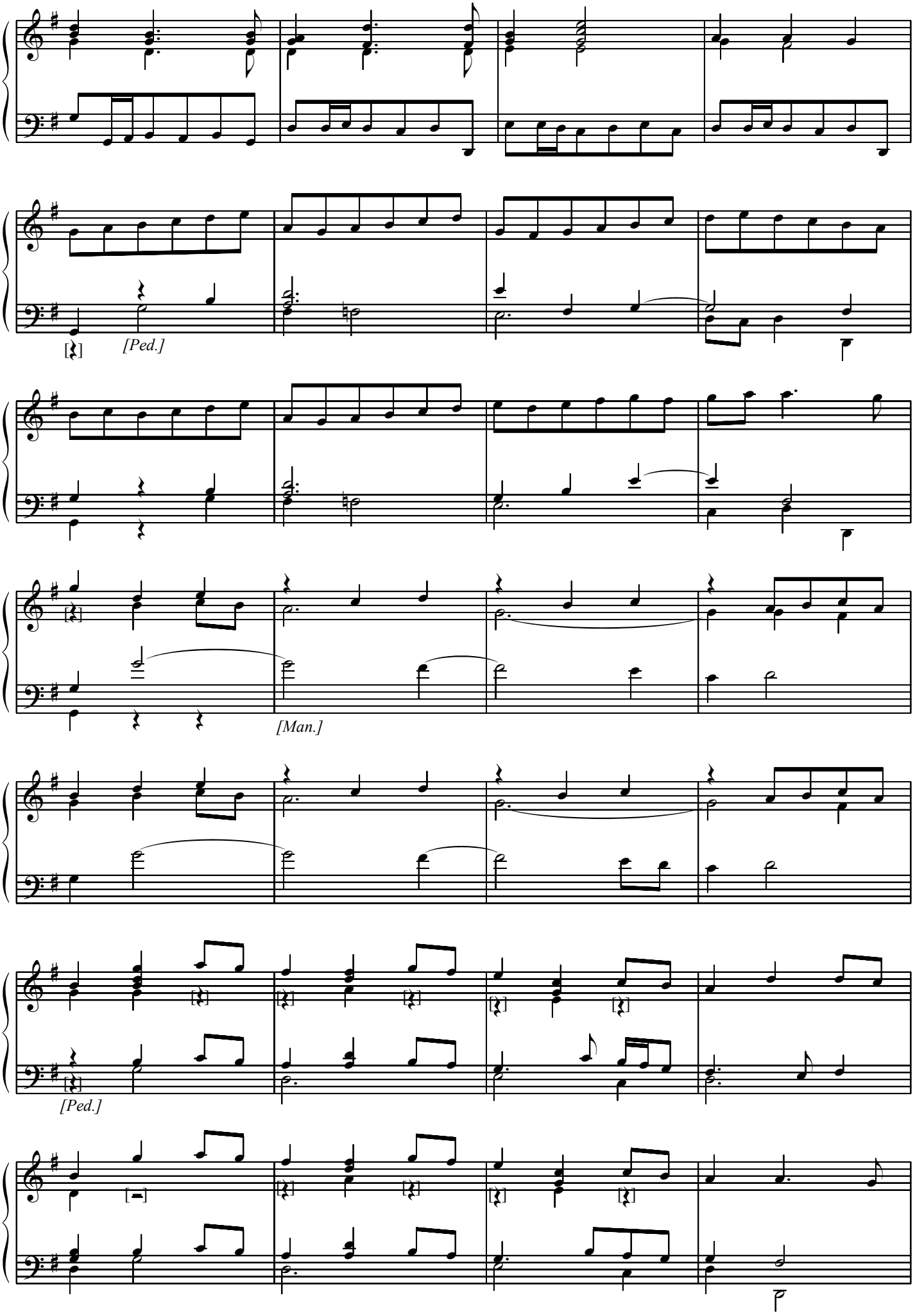
Jean-Baptiste Lully
(1632 - 1687)

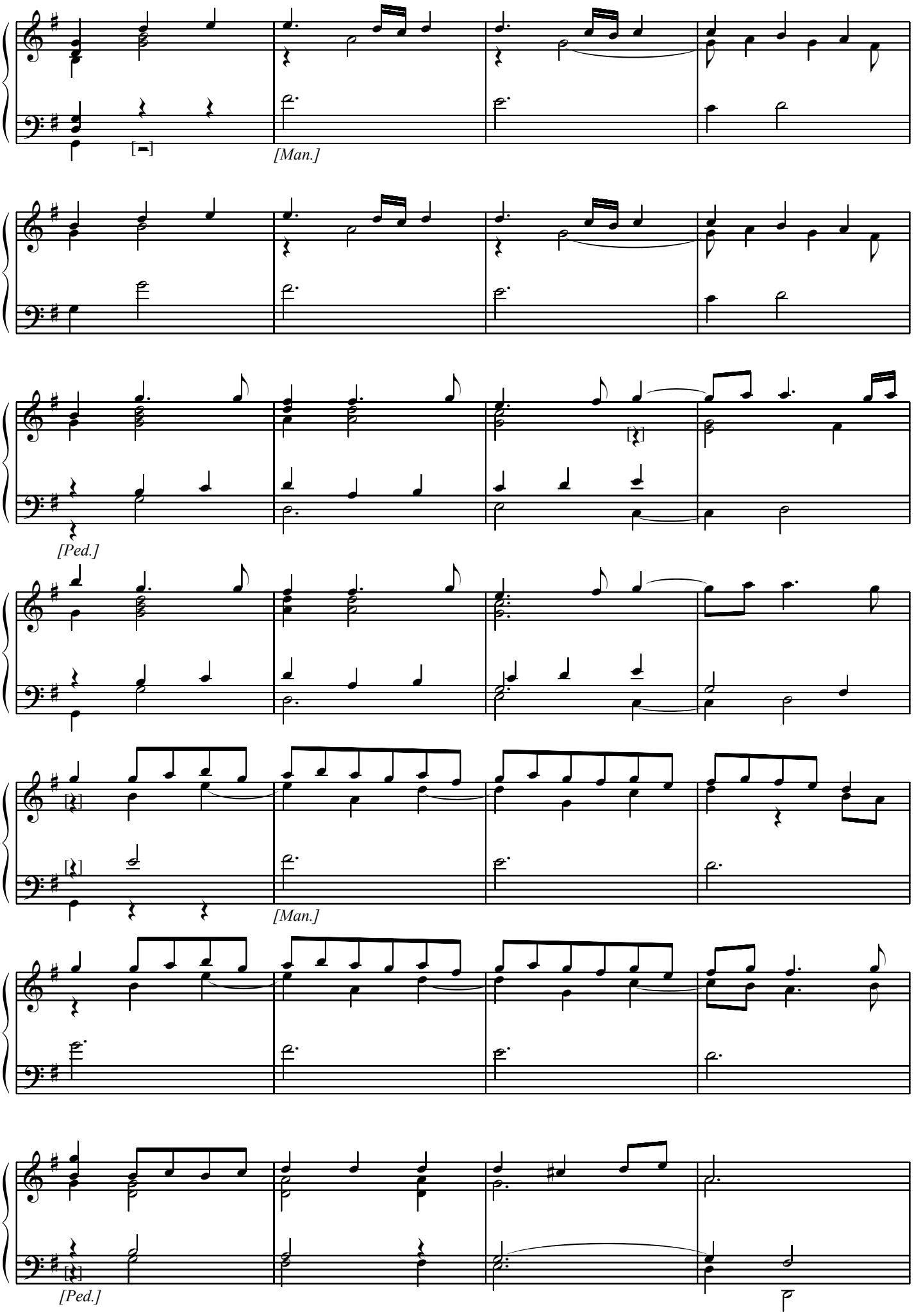


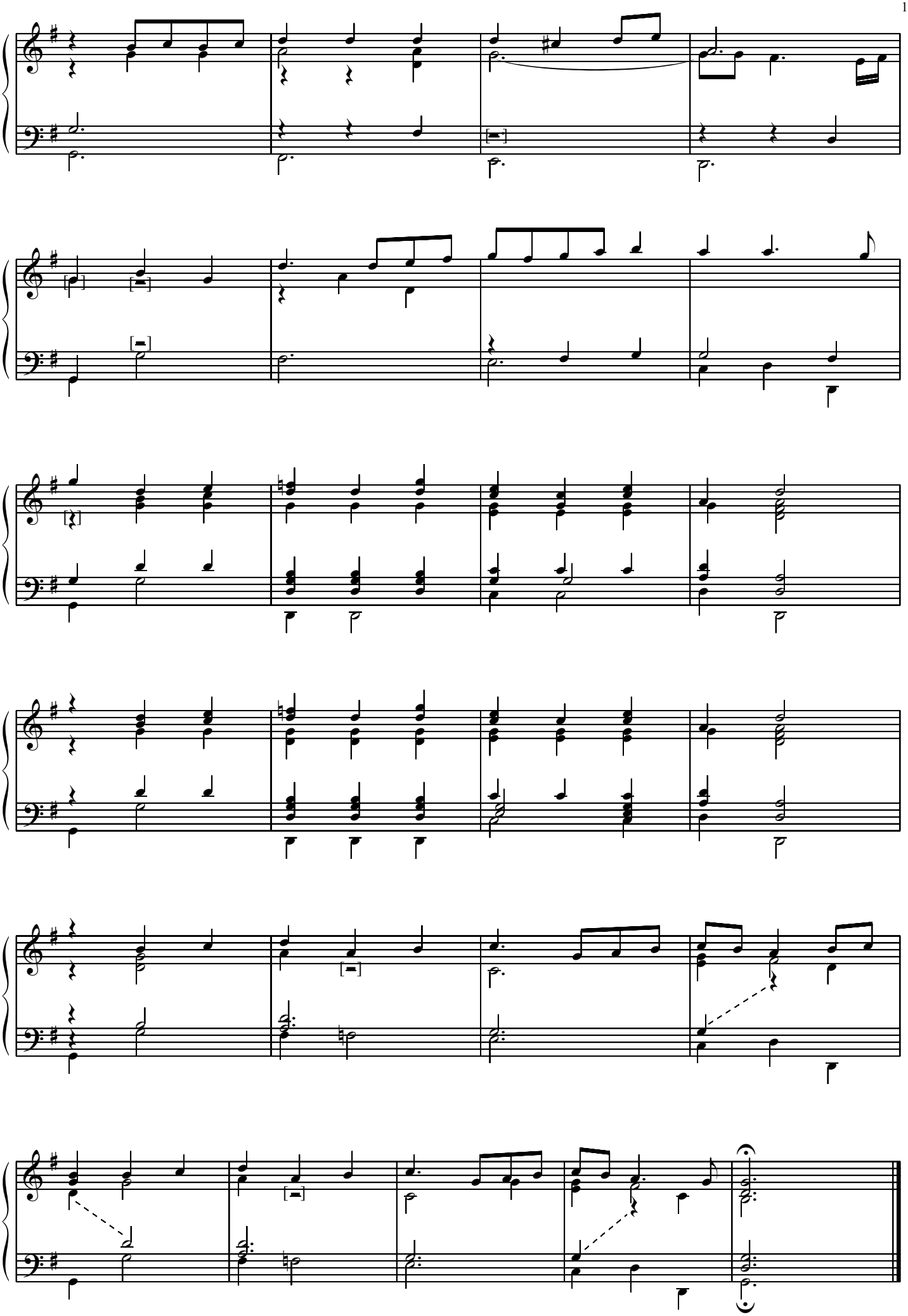
EA P0298
Copyright © 2004 by EurArte - Varenna (Lc) - Italy




[Man.]
[Ped.]
[Man.]


[Ped.]
[Man.]
[Ped.]

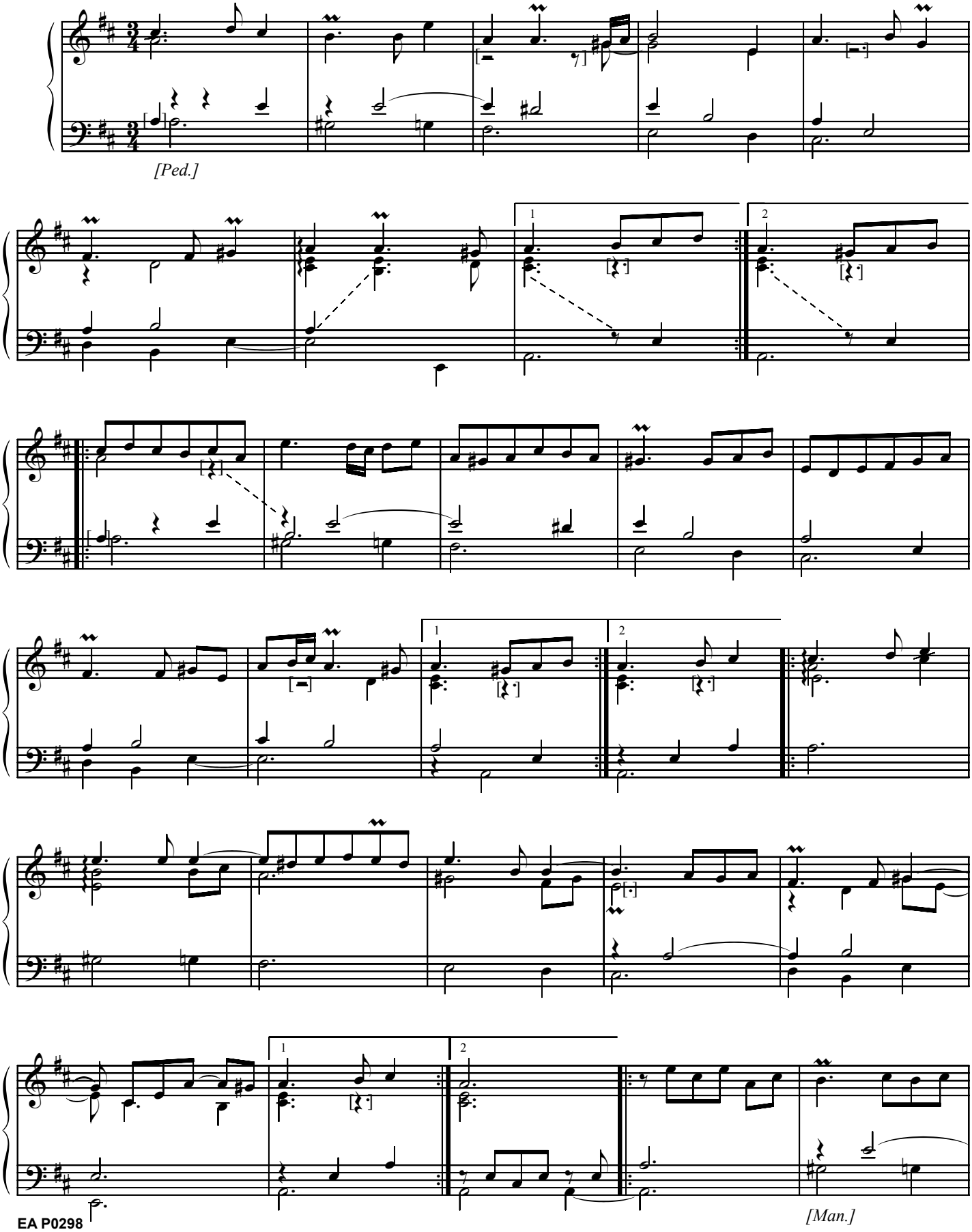

[Man.]
[Ped.]
[Man.]
[Ped.]



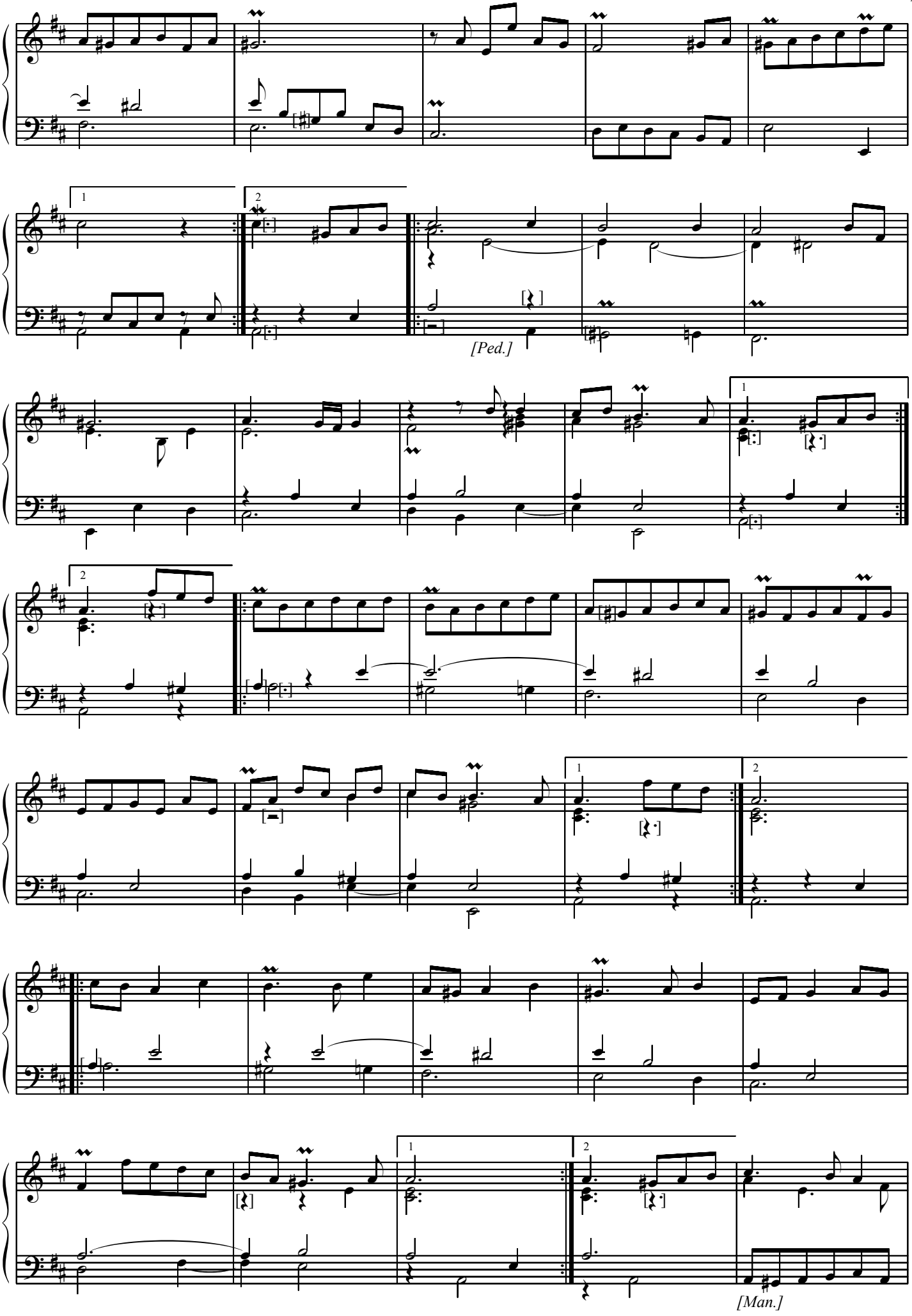
Chaconne en la

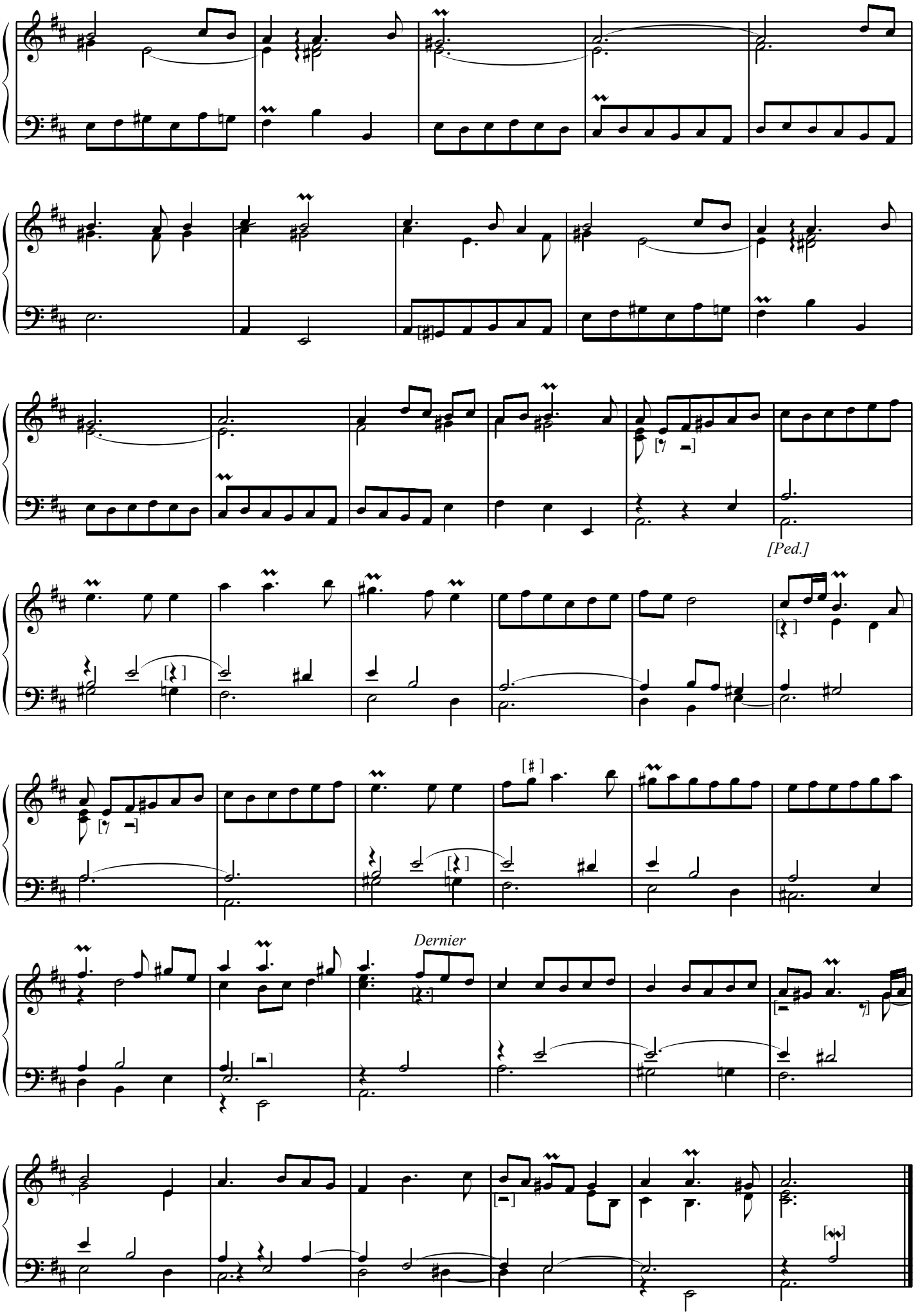
da "Pièces d'orgue sur les huit Tons - 1695: Sixième Ton"

Lambert Chaumont
(1635 ca. - 1712)



EA P0298
Copyright © 2004 by EurArte - Varenna (Lc) - Italy

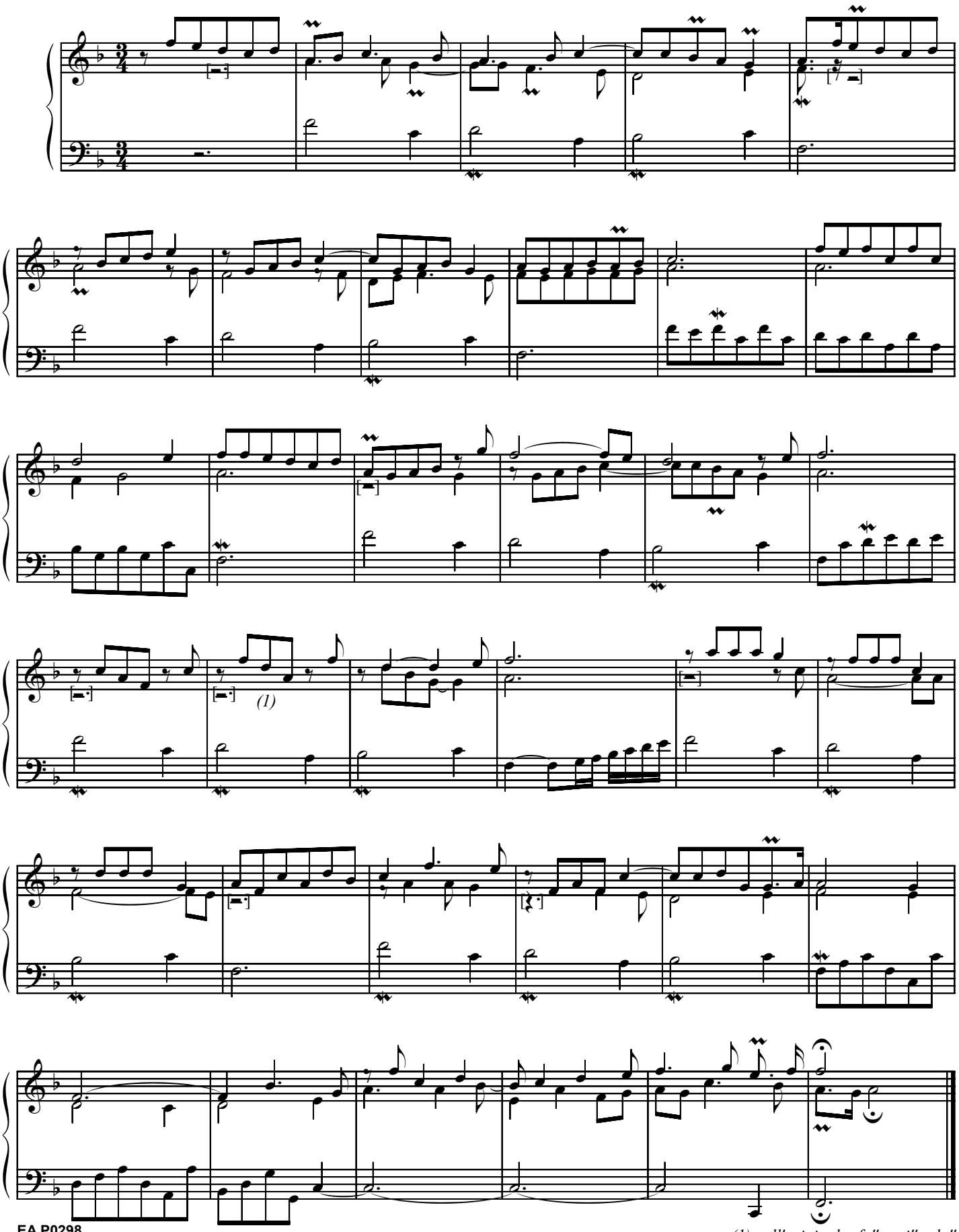

[Ped.]
[Man.]


[Ped.]
Dernier

Christe - Trio en Chaconne

da "Premier Livre d'Orgue: Messe du Sixieme Ton"

André Raison
(1648 ca. - 1719)

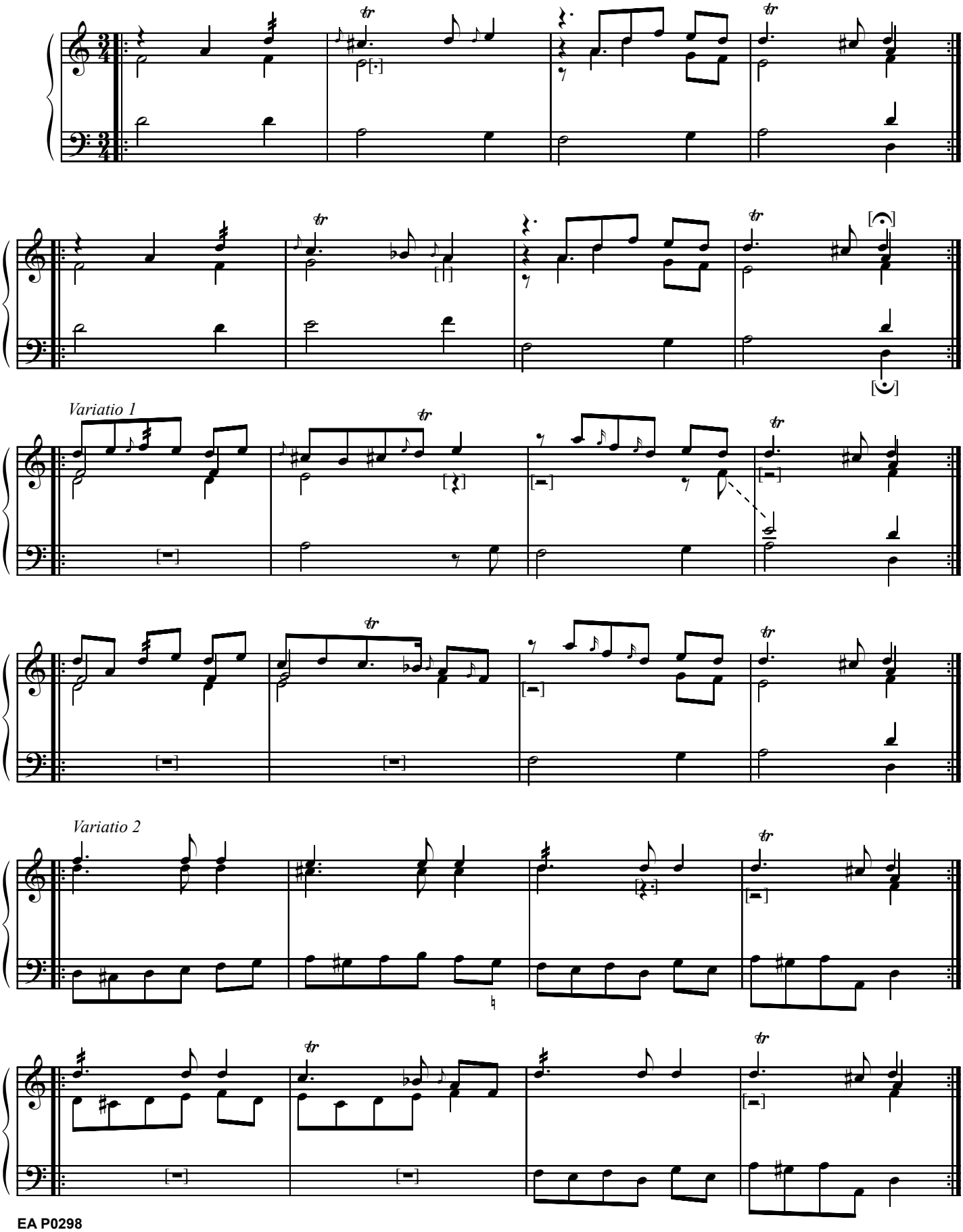


(1) nell'originale: fa" - mi" - do"

EA P0298
Copyright © 2004 by EurArte - Varenna (Lc) - Italy

Ciaconne

Vincent Lübeck
(1654 - 1740)



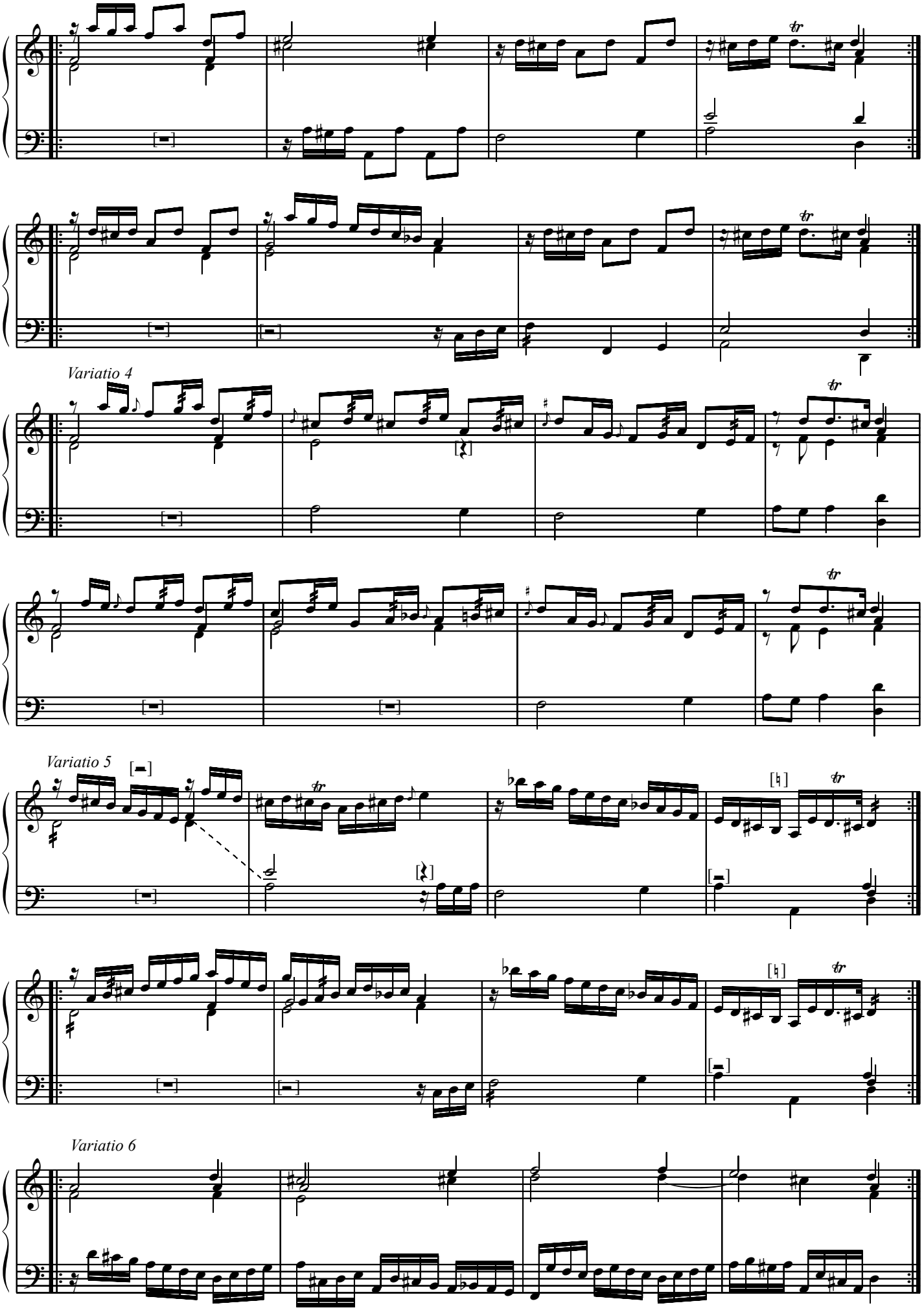
EA P0298
Copyright © 2004 by EurArte - Varenna (Lc) - Italy

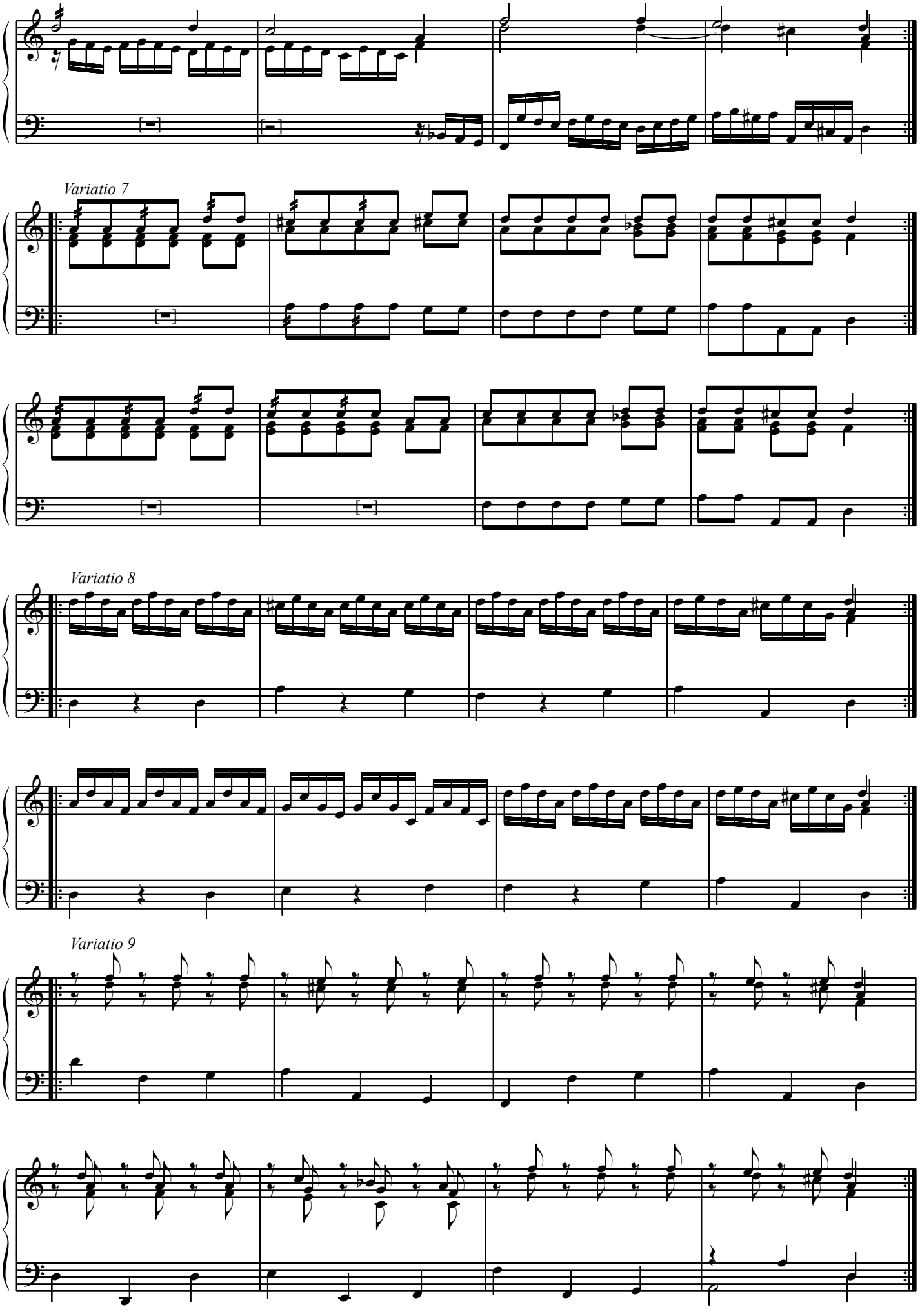
Variatio 3

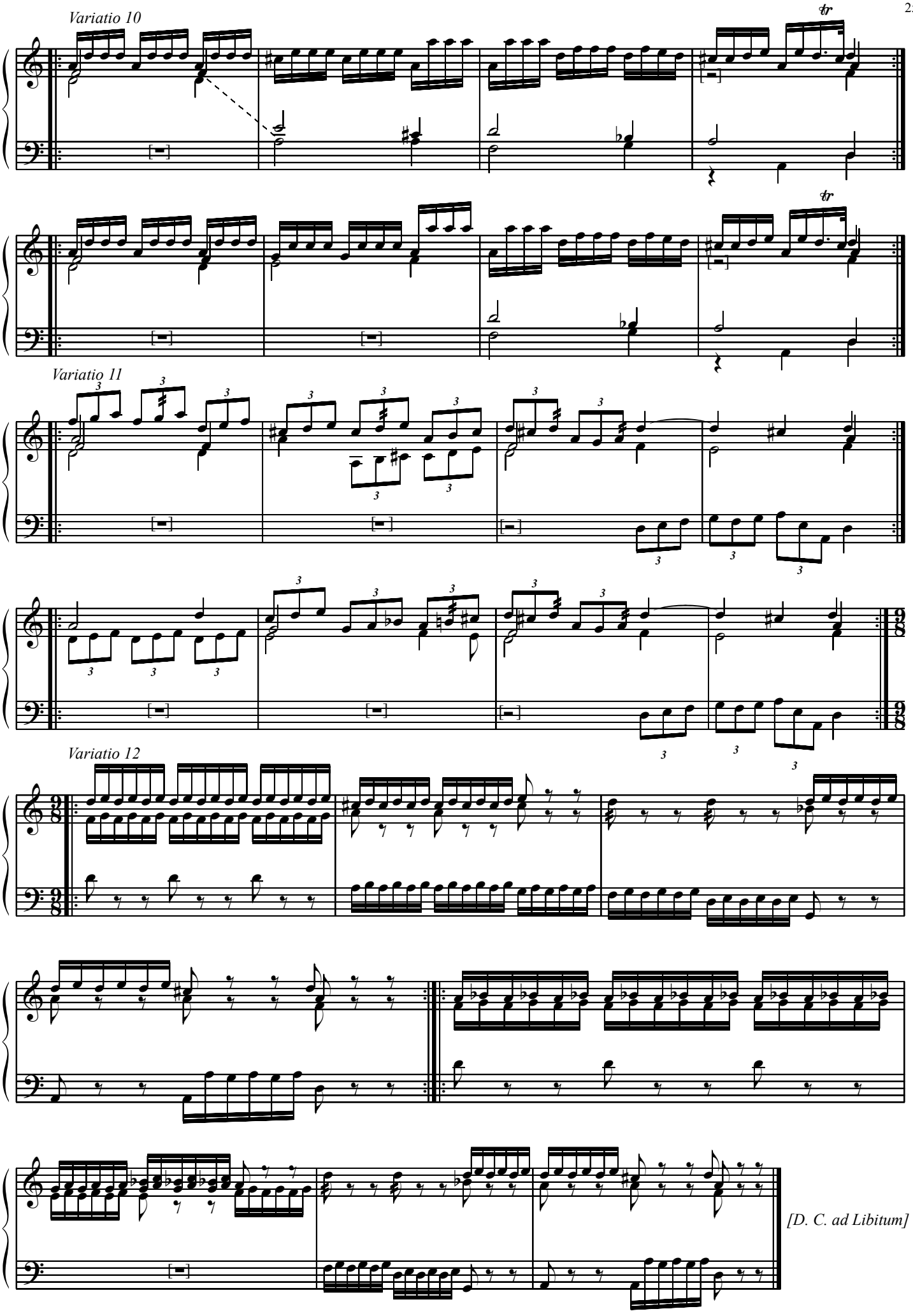
Variatio 4

Variatio 5

Variatio 6

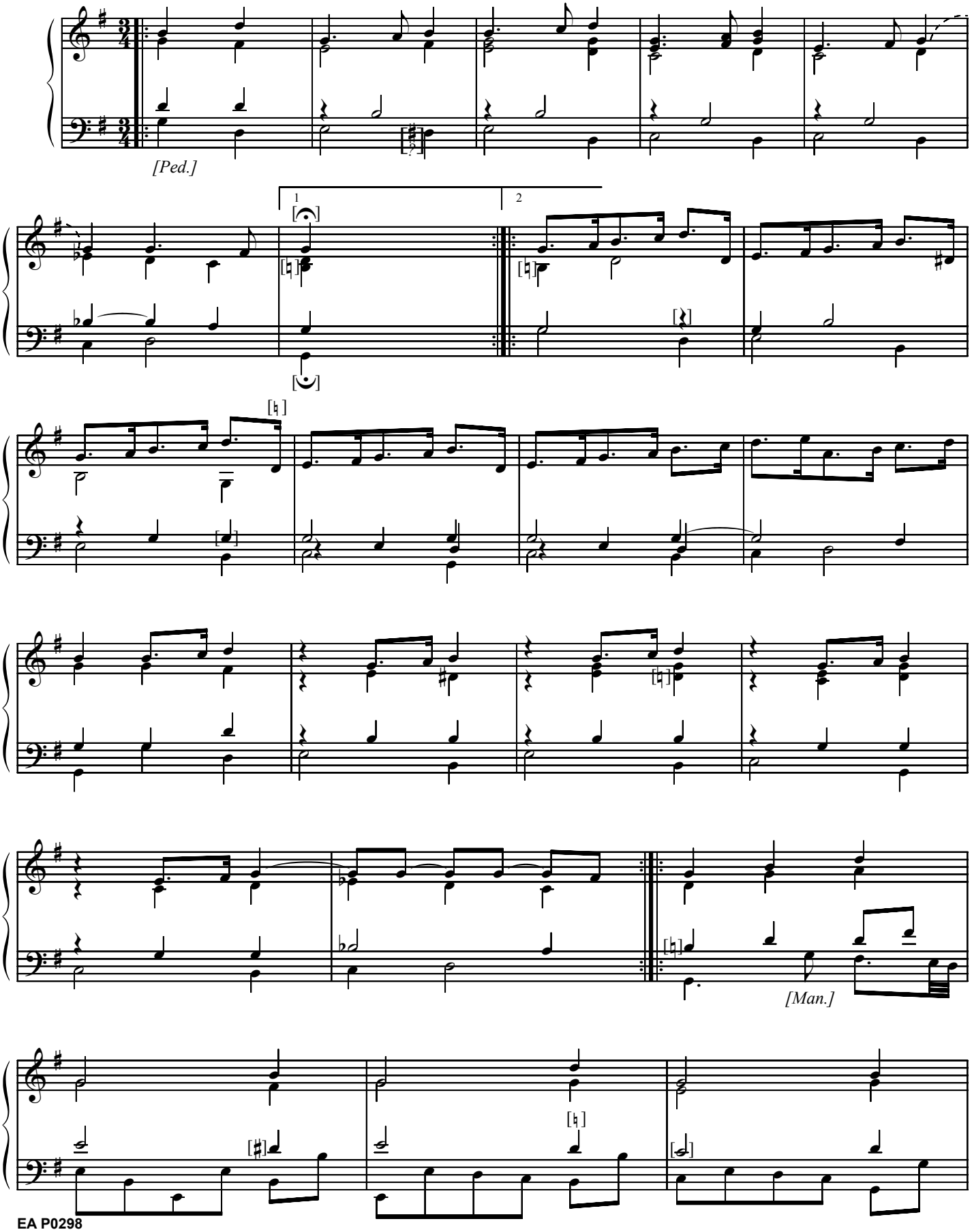



Variatio 7
Variatio 8
Variatio 9

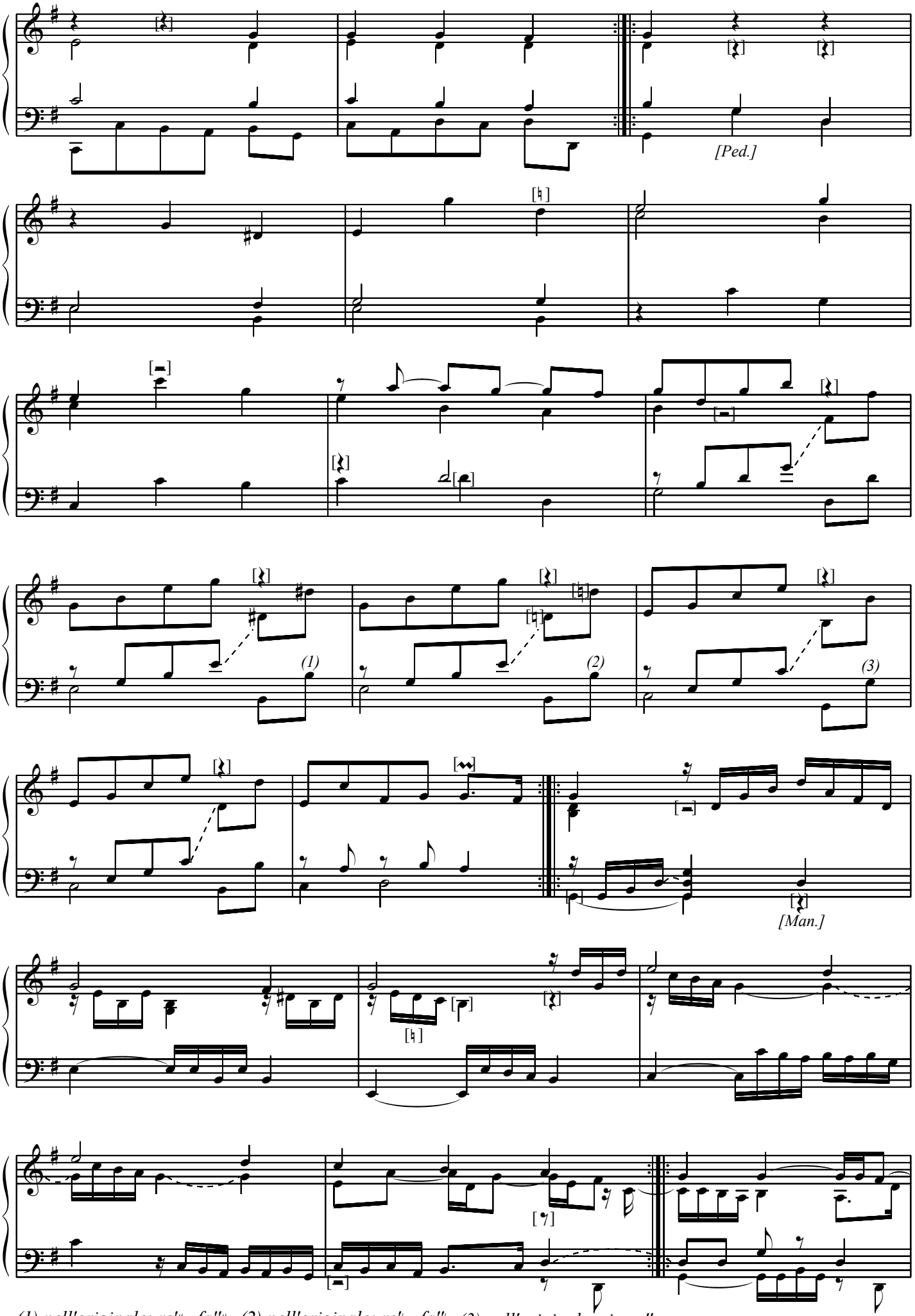

Variatio 10
Variatio 11
Variatio 12
[D. C. ad Libitum]

Chaconne

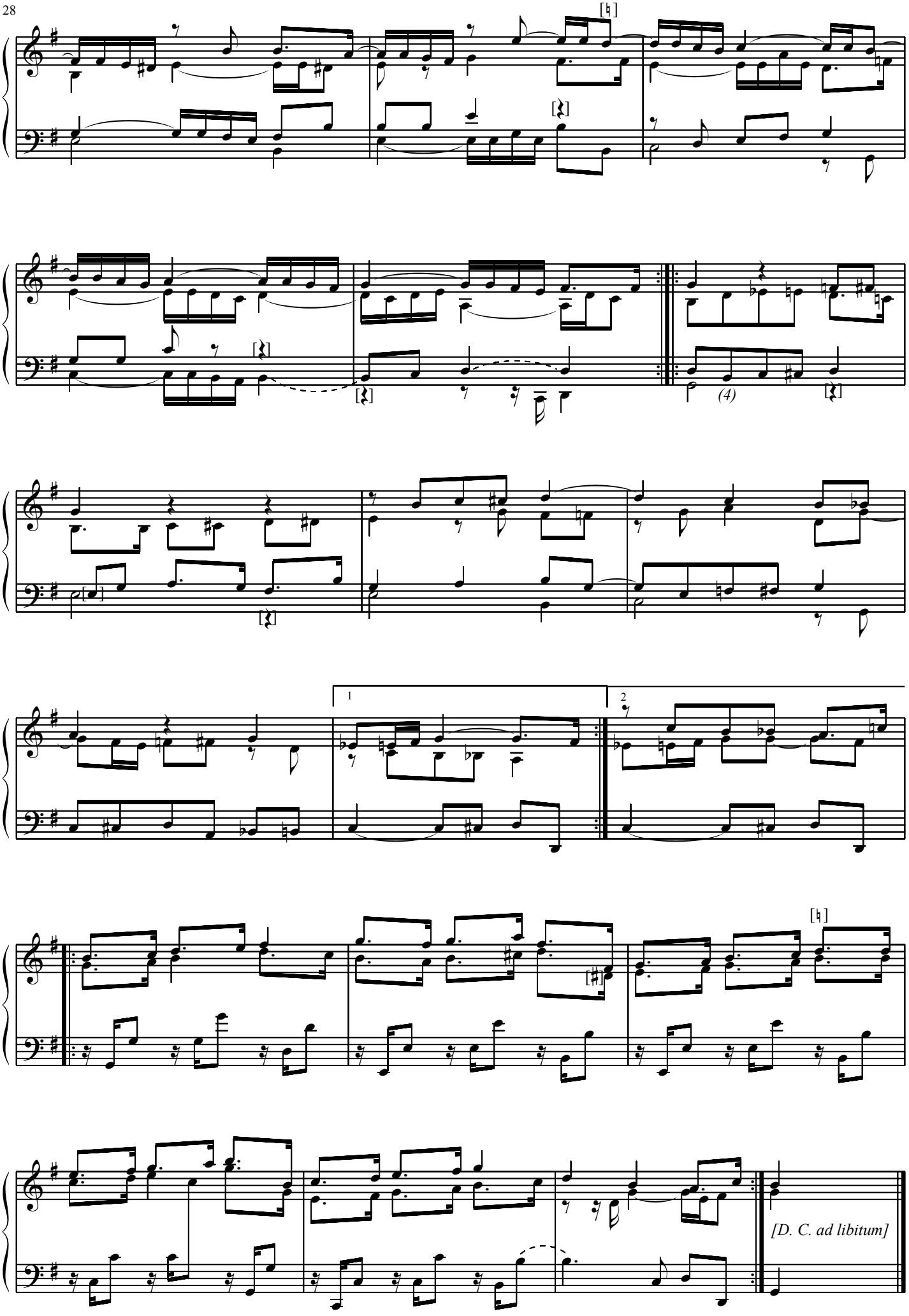
Georg Böhm
(1661 - 1733)



EA P0298
Copyright © 2004 by EurArte - Varenna (Lc) - Italy



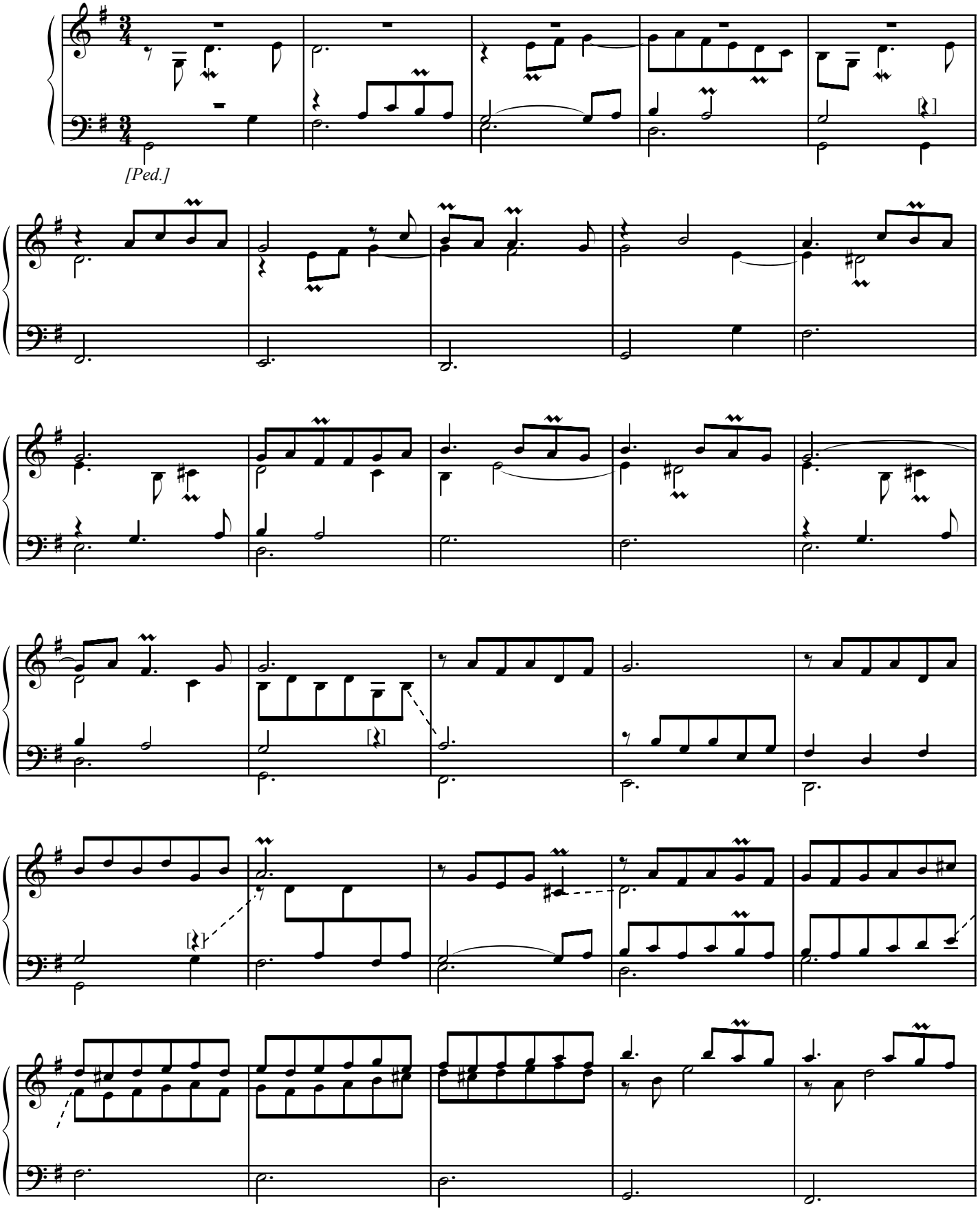
(1) nell'originale: re'♯ - fa''♯ (2) nell'originale: re'♮ - fa''♮ (3) nell'originale: si - re''



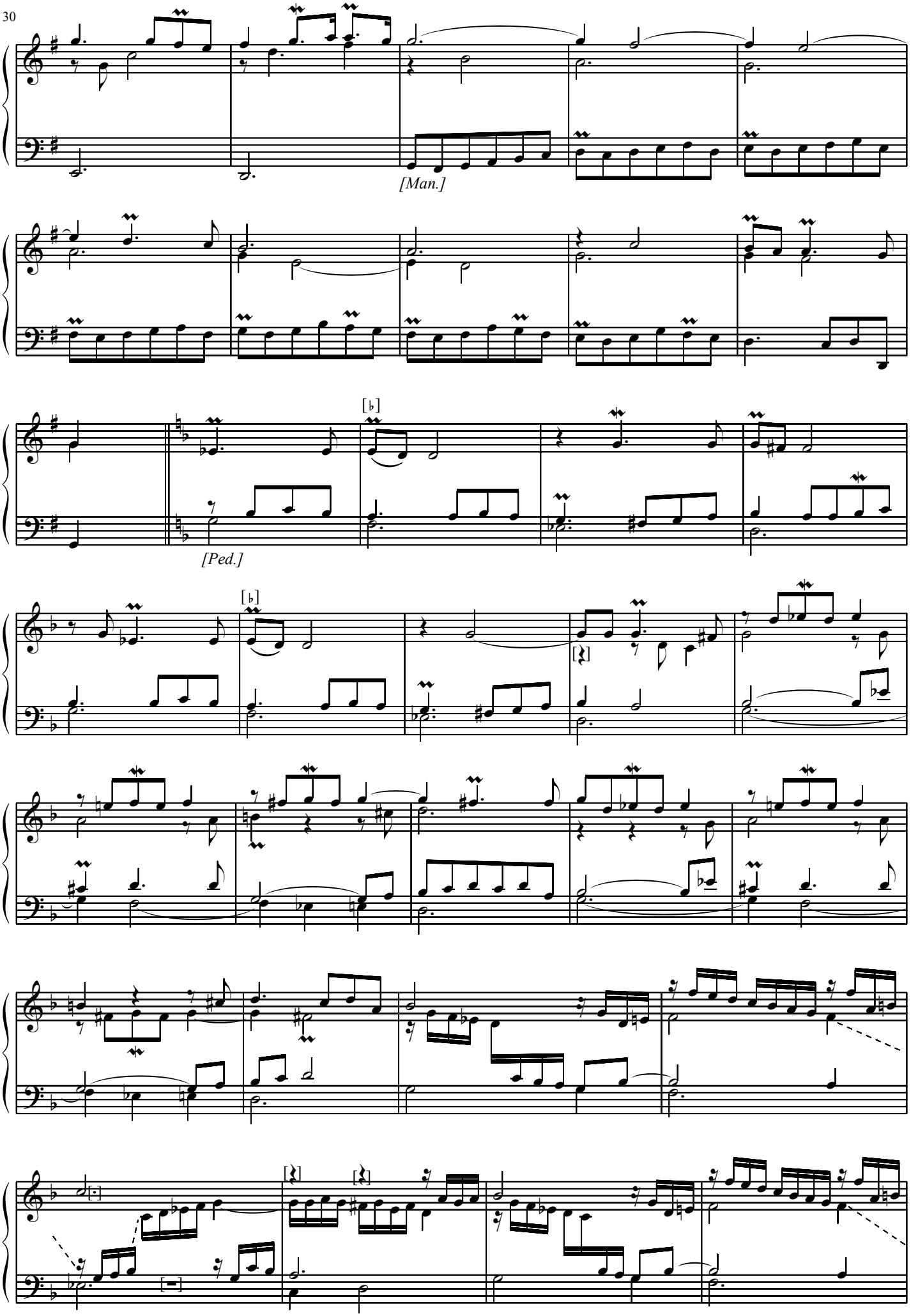
(4) nell'originale: SI♭

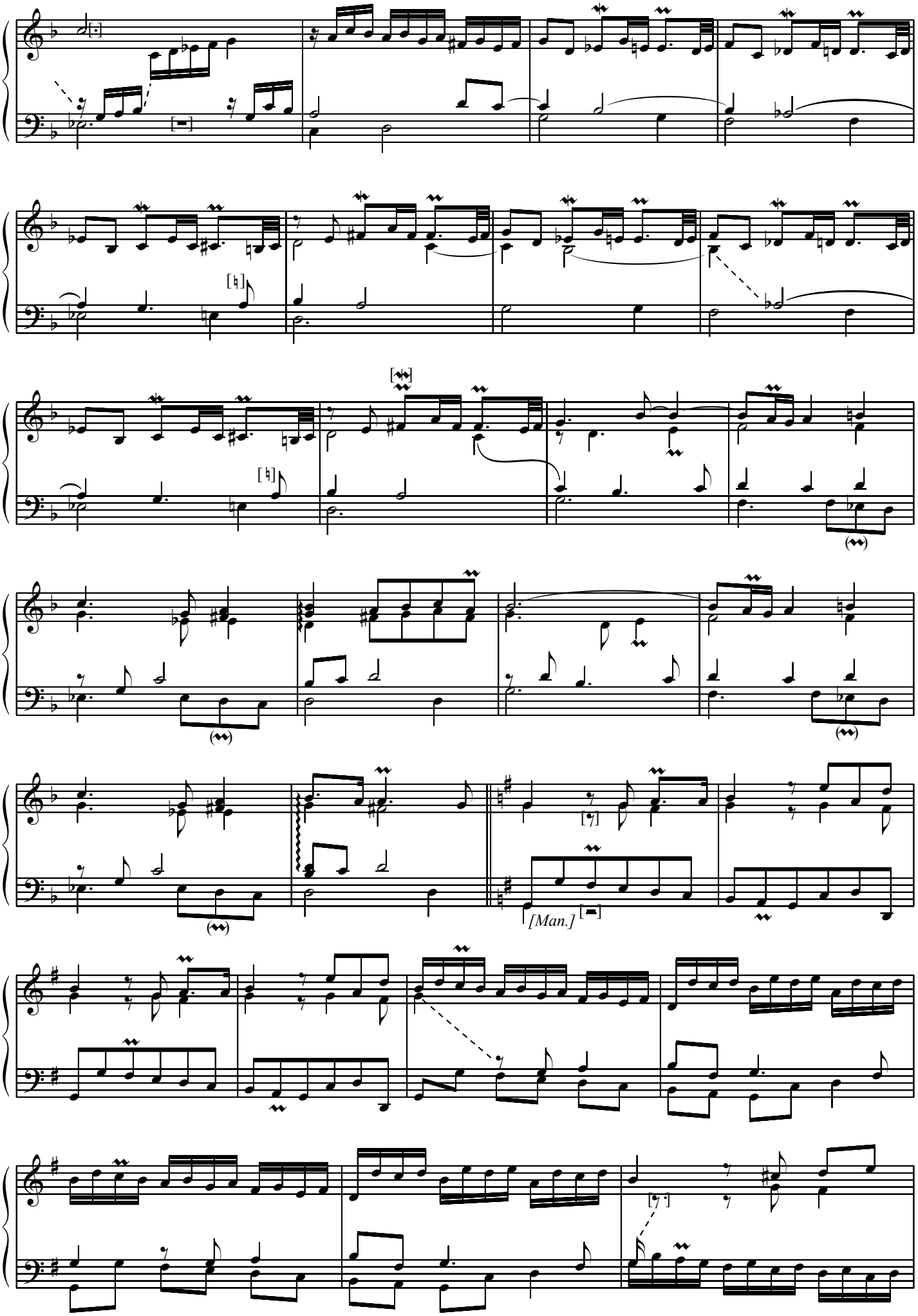
Chaconne

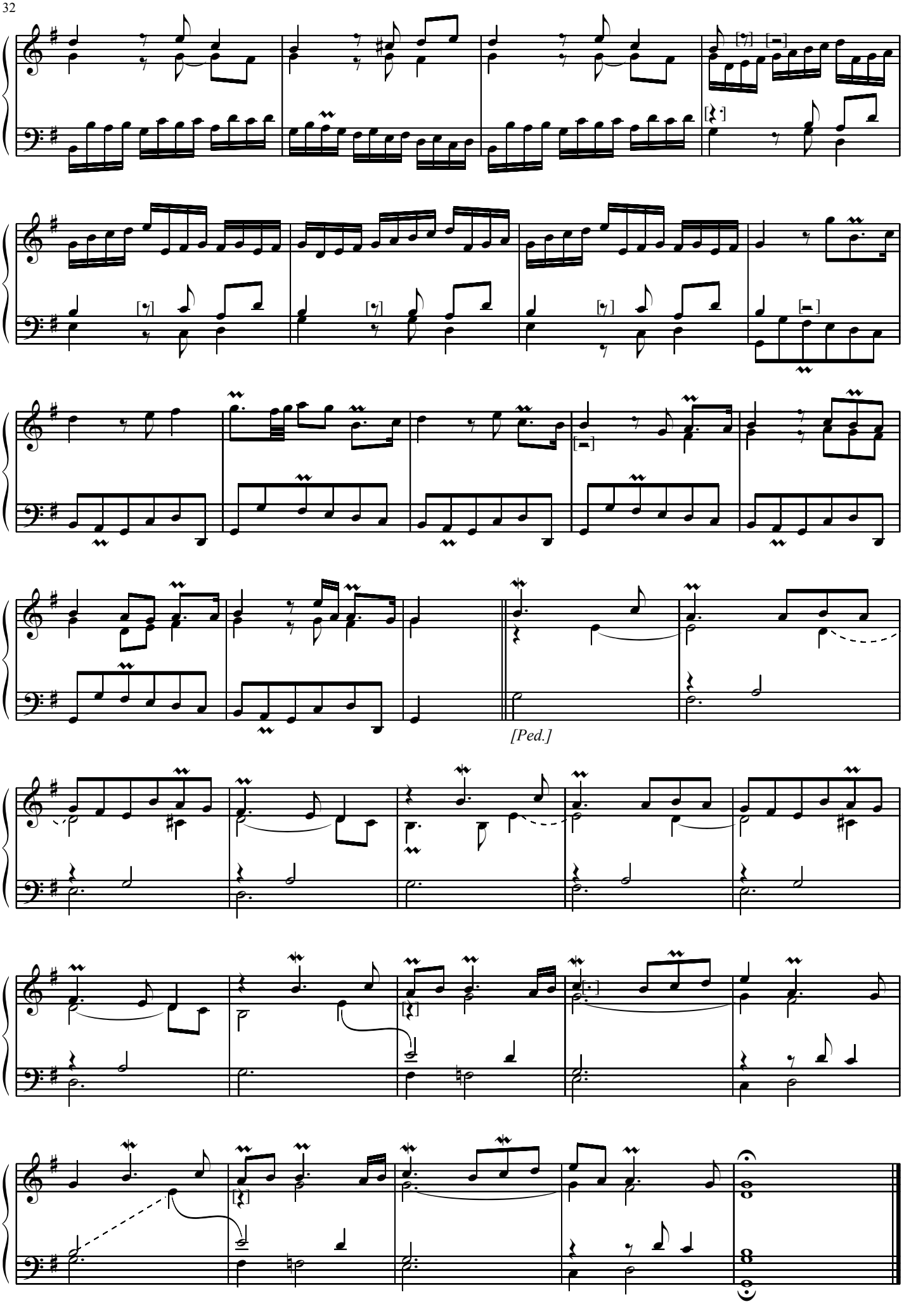
Johann Caspar Ferdinand Fischer
(1670 - 1746)



EA P0298
Copyright © 2004 by EurArte - Varenna (Lc) - Italy

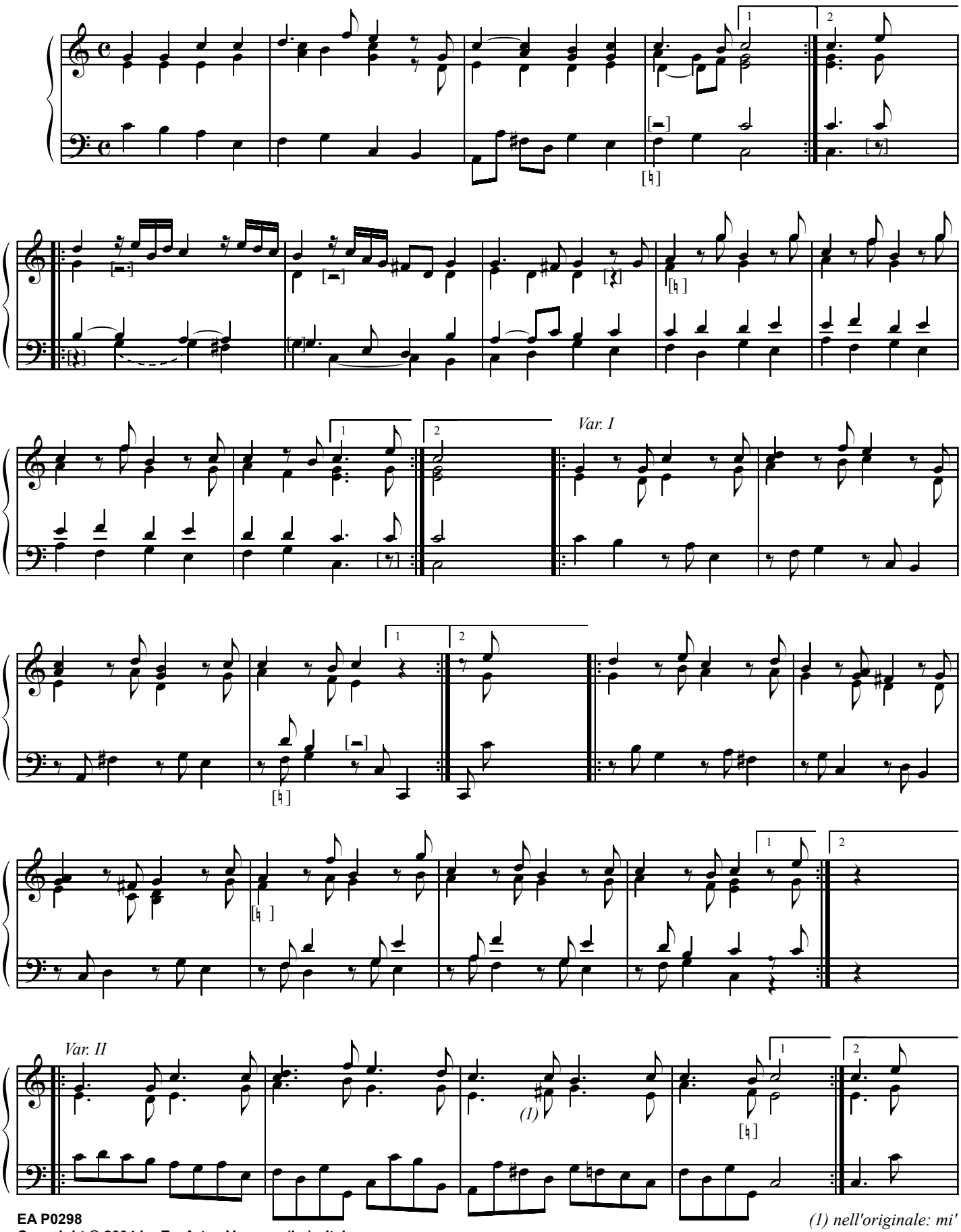

[Man.]
[Ped.]


[Man.]


[Ped.]

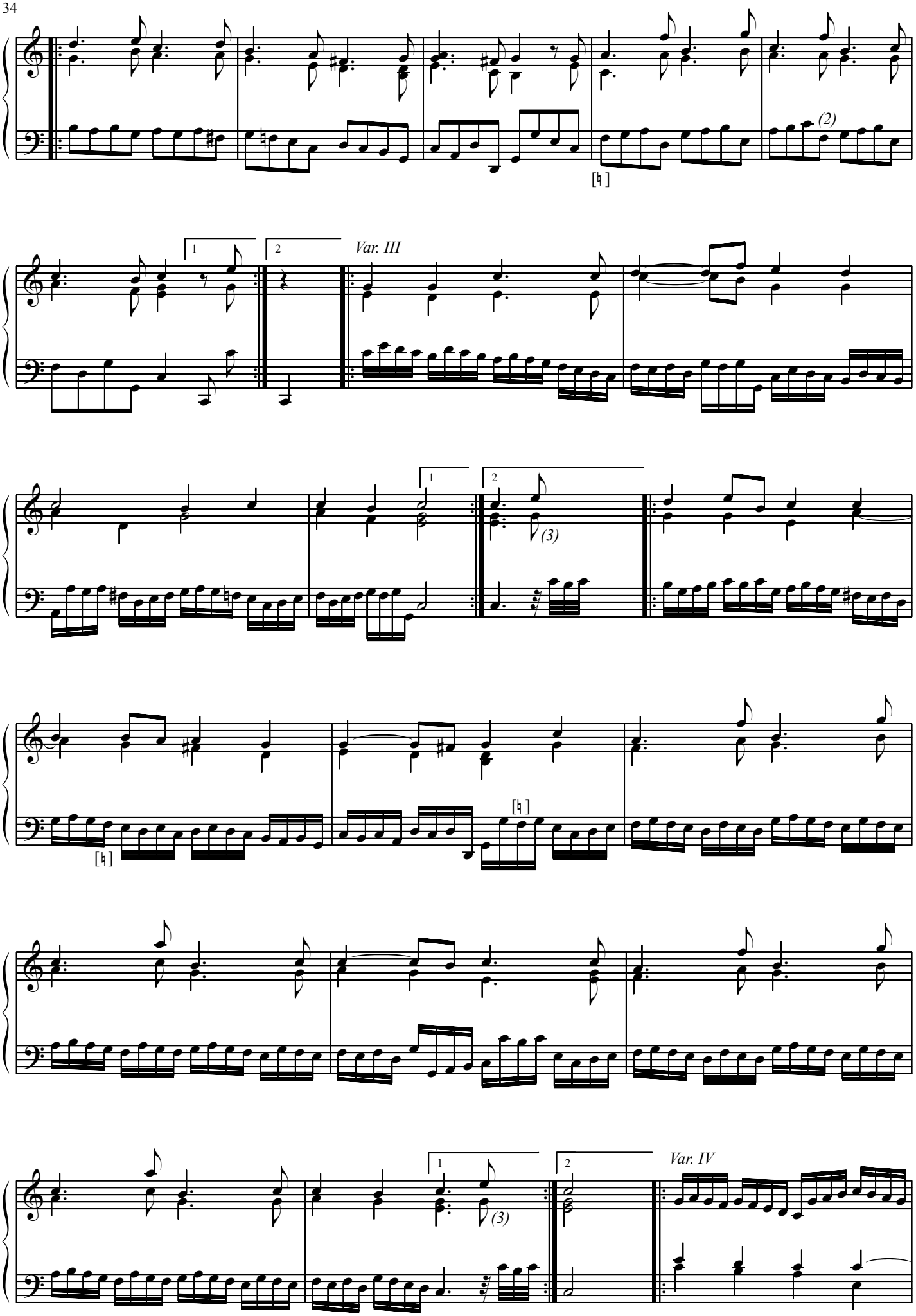
Ciaccona quinti Toni

P(ater) Anton Estendorffer
(1670 - 1711)

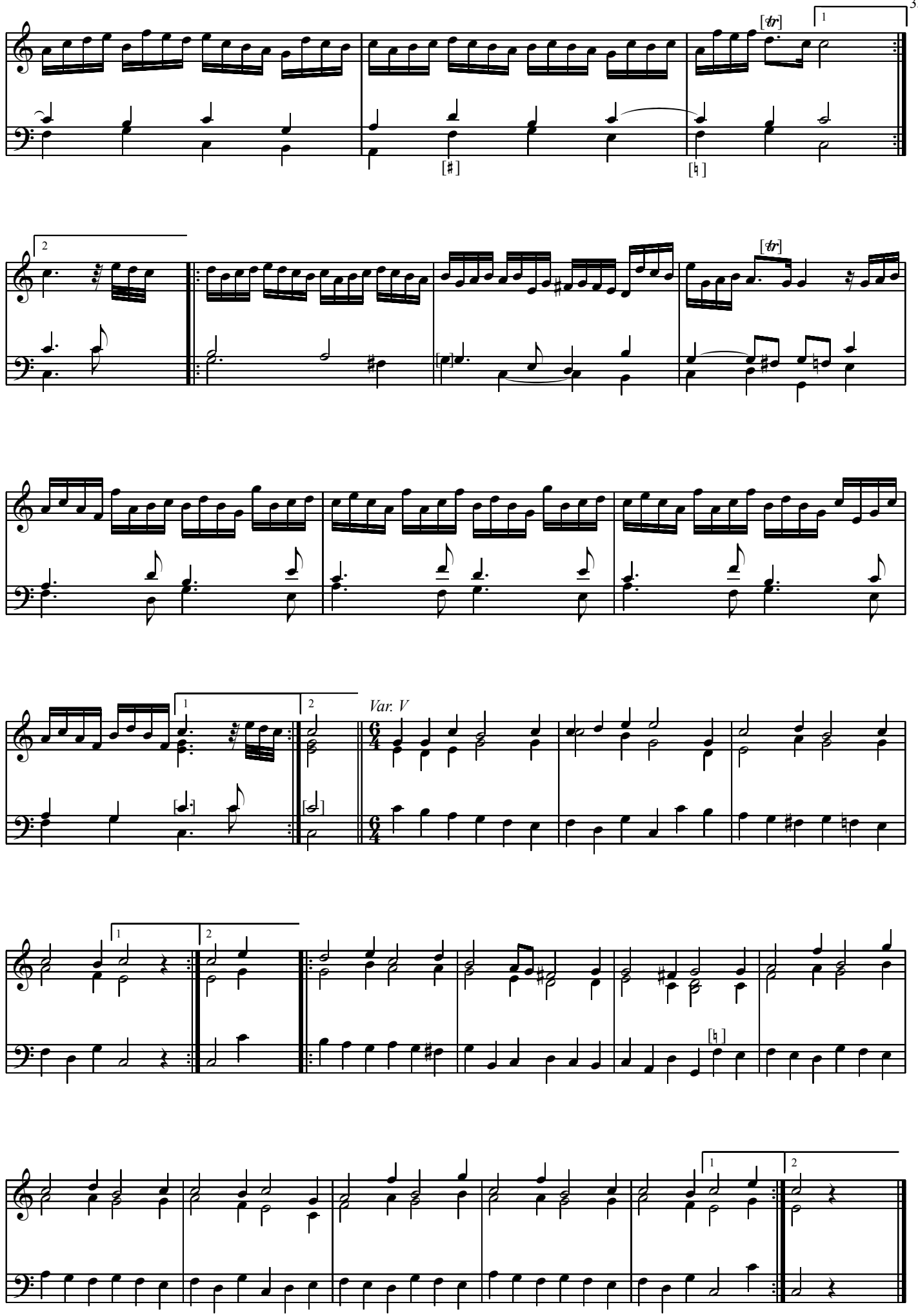


(1) nell'originale: mi'

EA P0298
Copyright © 2004 by EurArte - Varenna (Lc) - Italy

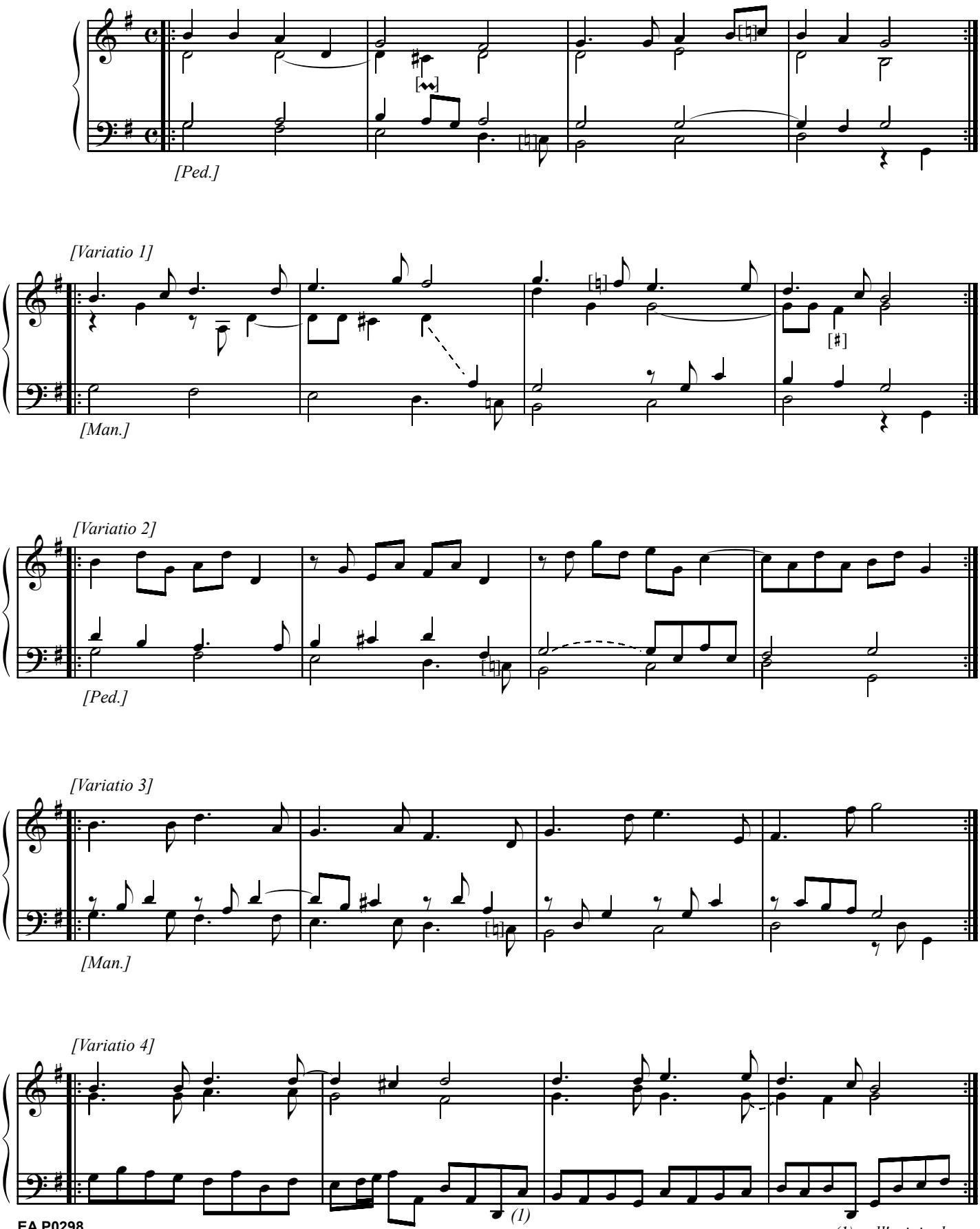


(2) nell'originale: re'
(3) nell'originale: mi'


[tr]
1
[♯]
[♮]
2
[tr]
1
2
Var. V
6/4
1
2
[♮]
1
2

Ciacona ex G

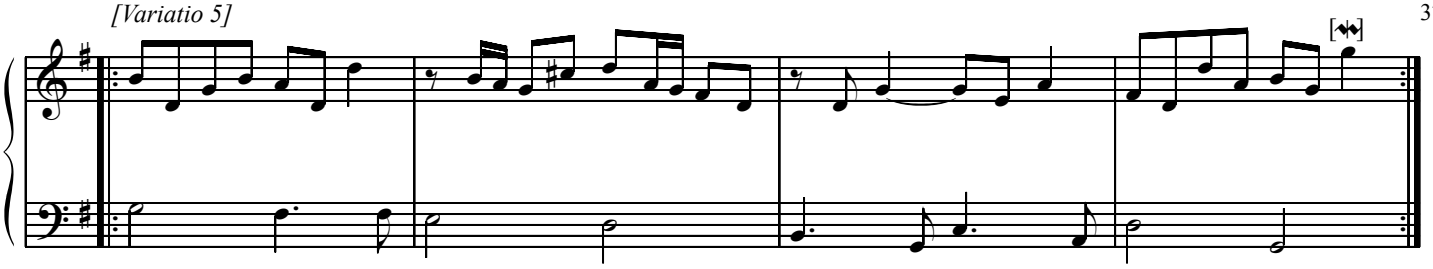
Johann Bernhard Bach
(1676-1749)



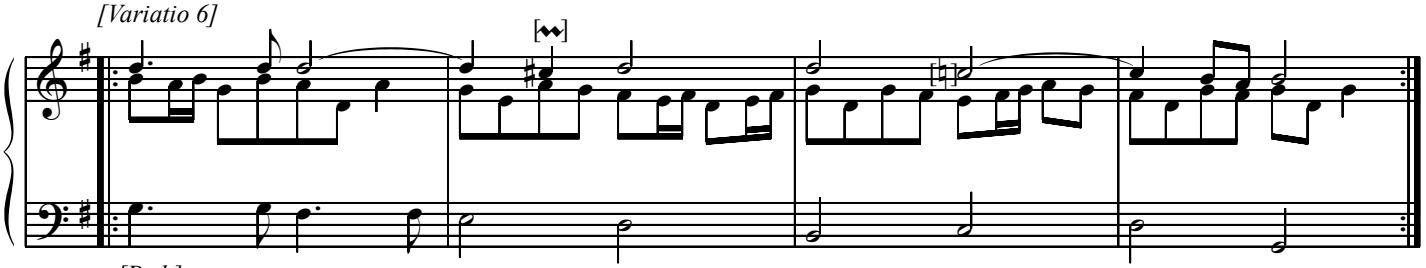
EA P0298
Copyright © 2004 by EurArte - Varenna (Lc) - Italy

(1) nell'originale: re

[Variatio 5]

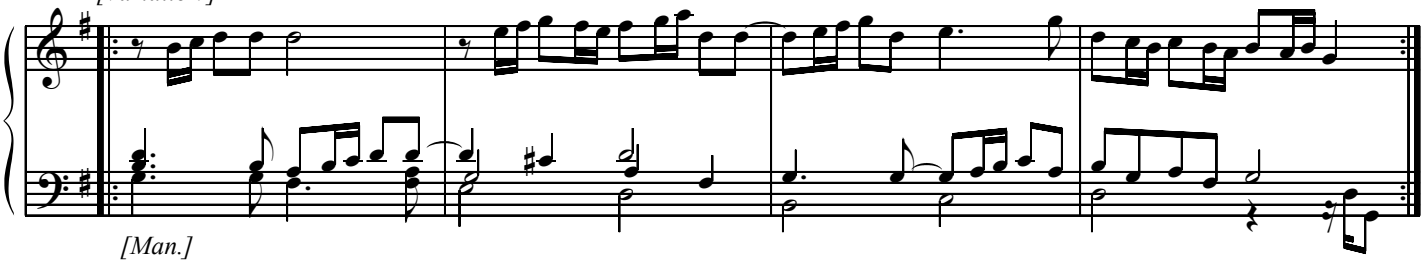


[Variatio 6]



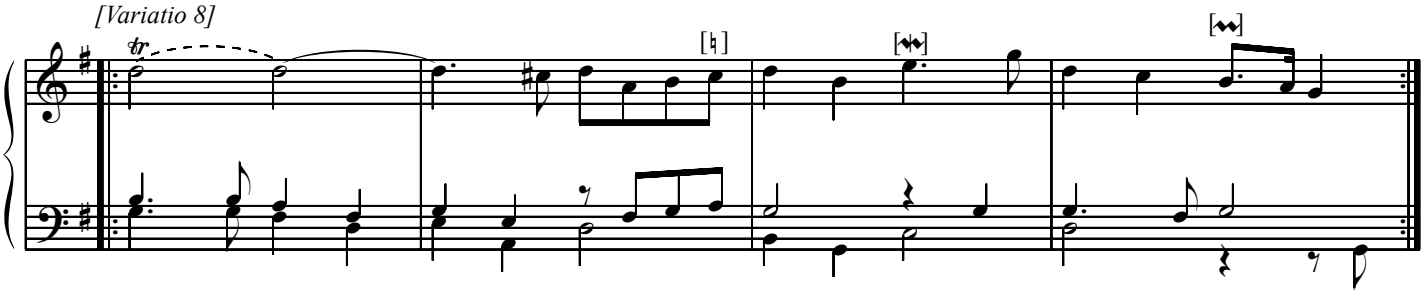
[Ped.]

[Variatio 7]

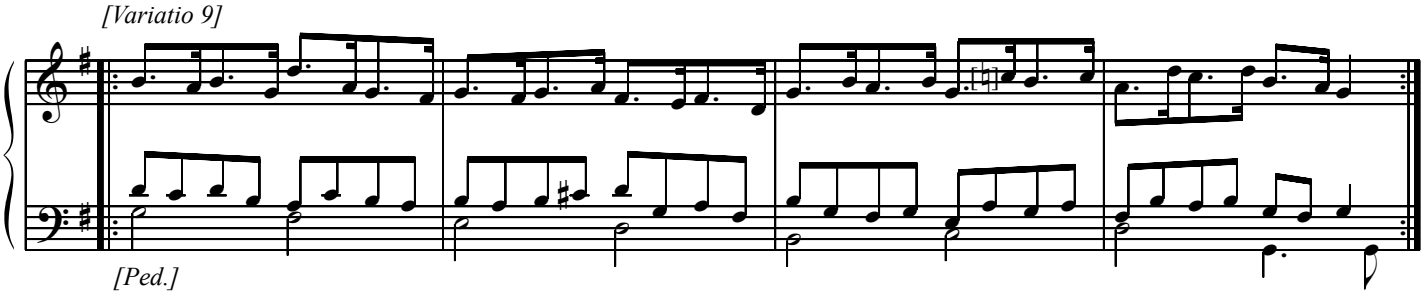


[Man.]

[Variatio 8]

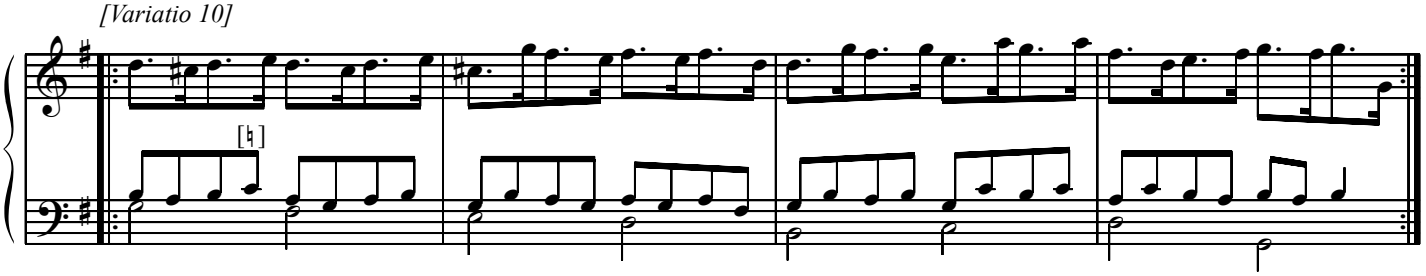


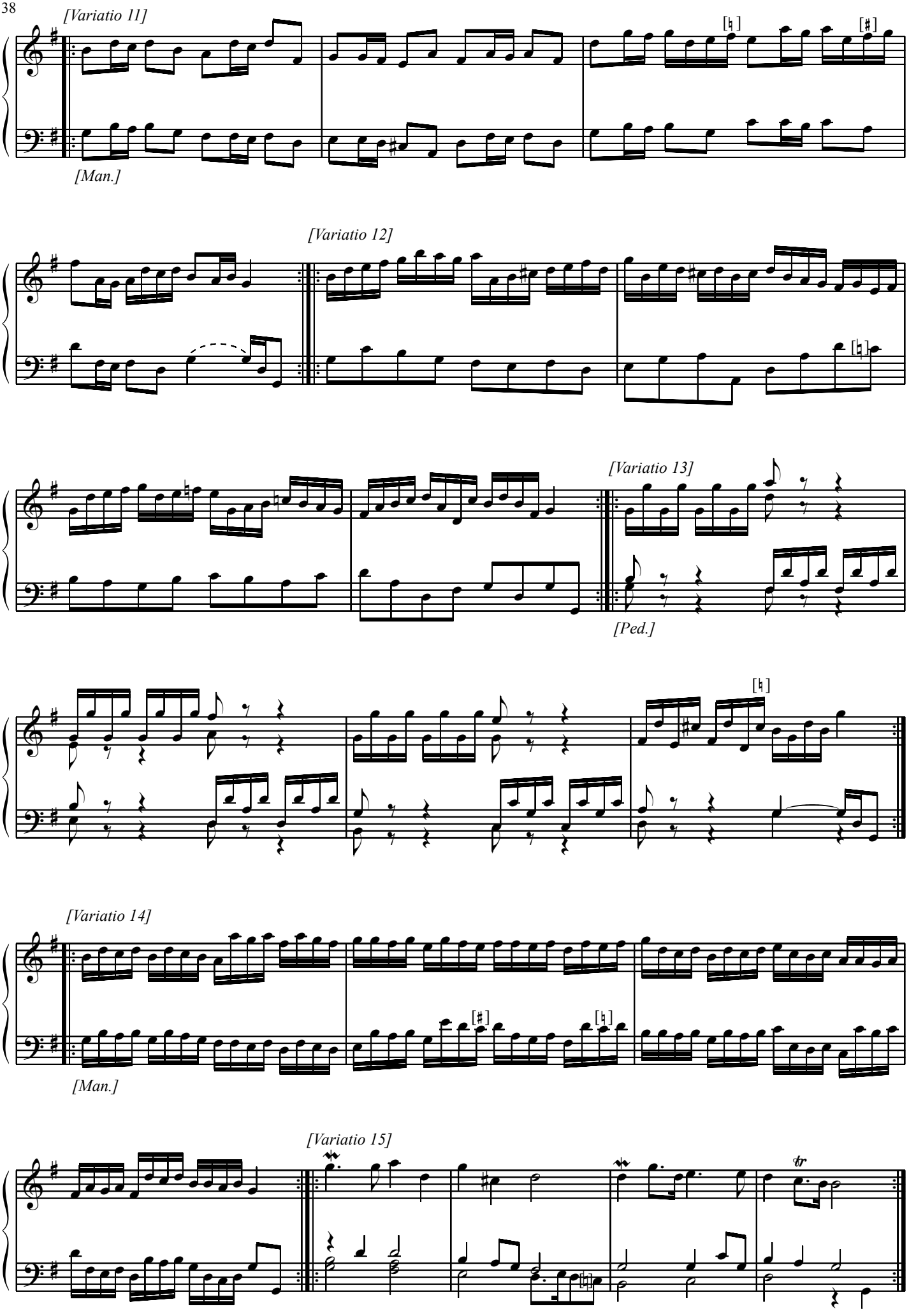
[Variatio 9]



[Ped.]

[Variatio 10]




[Variatio 11]
[Man.]
[Variatio 12]
[Variatio 13]
[Ped.]
[Variatio 14]
[Man.]
[Variatio 15]

[Variatio 16]

[Ped.]

[Variatio 17]

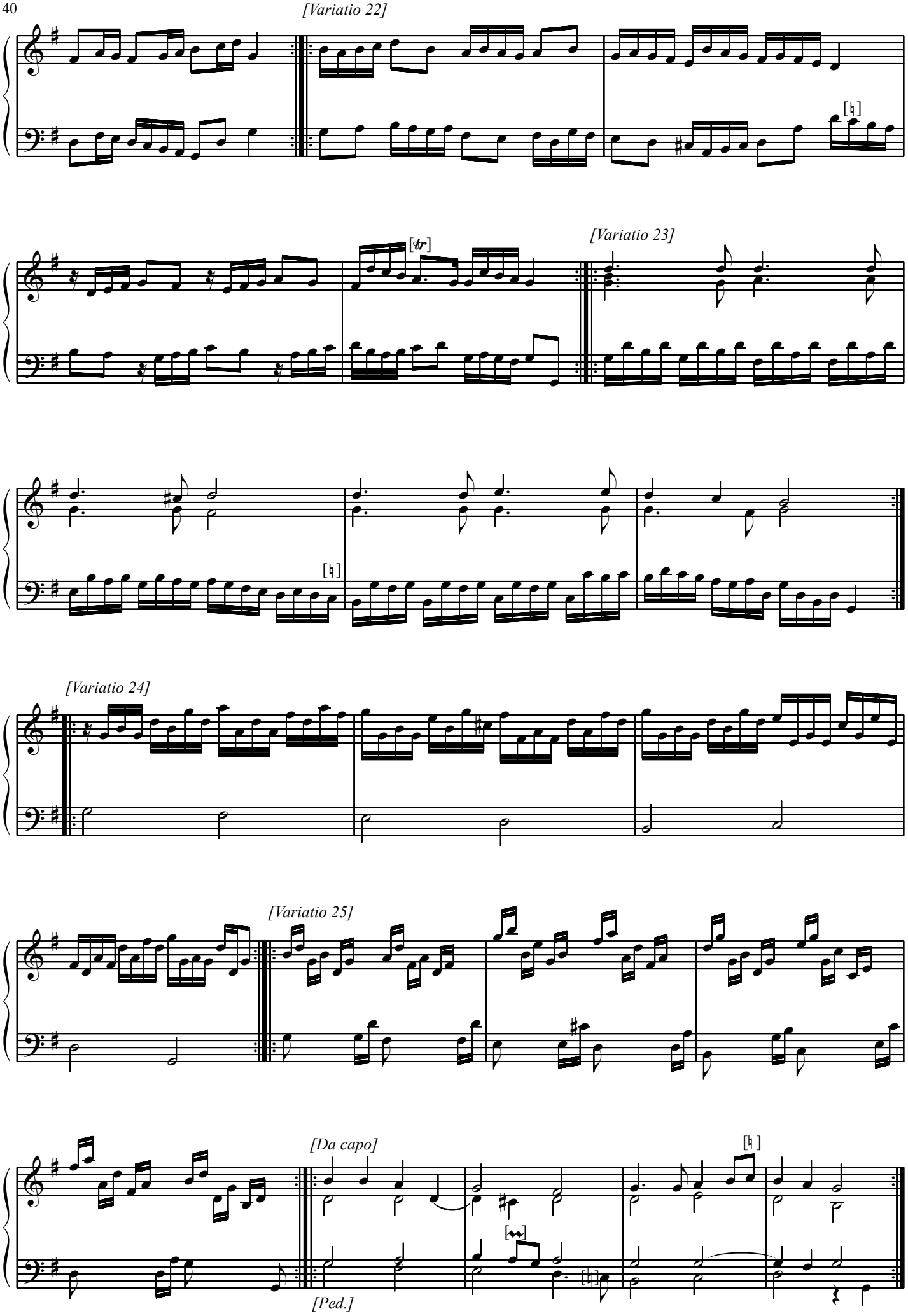
[Variatio 18]

[Variatio 19]

[Variatio 20]

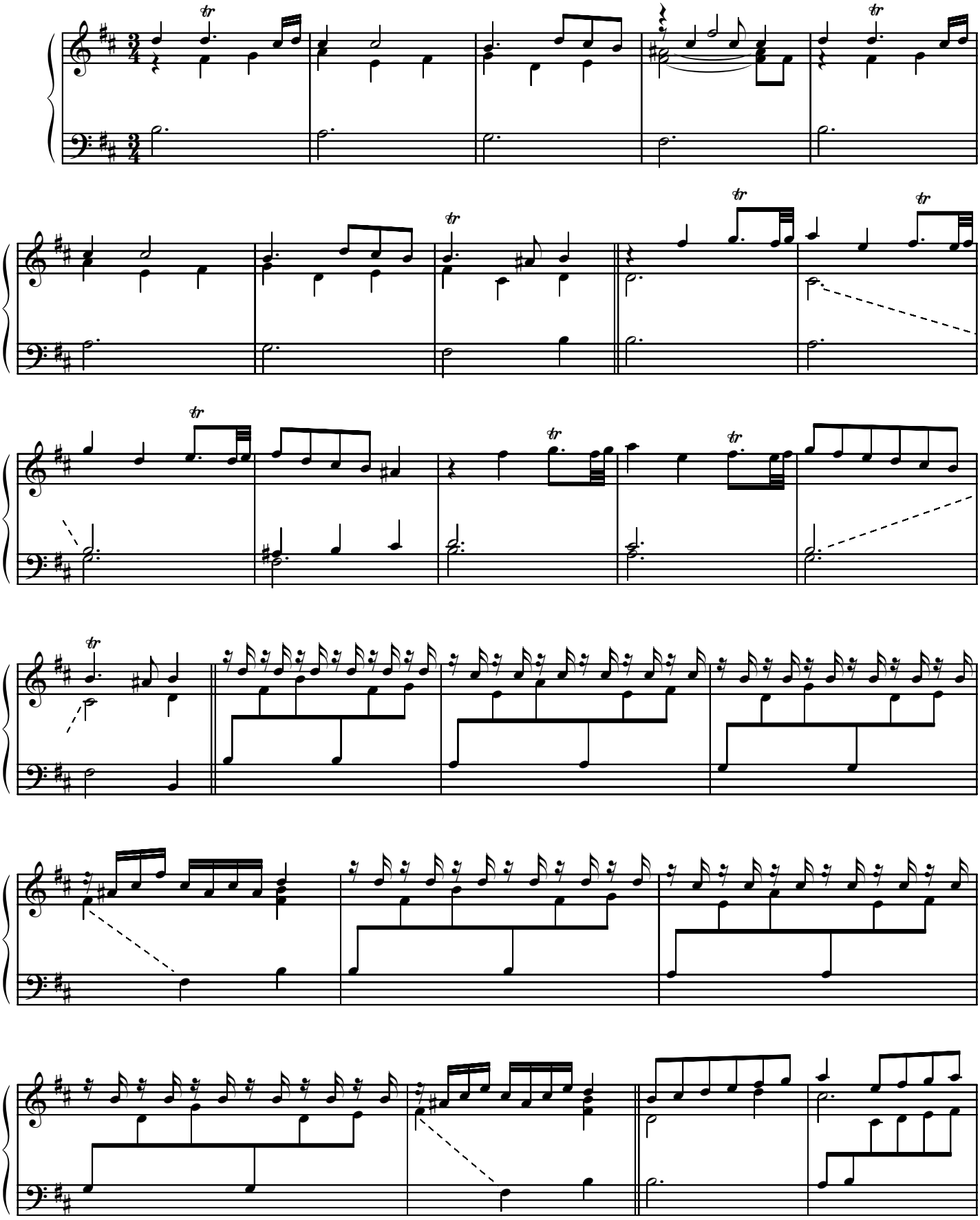
[Variatio 21]

[Man.]

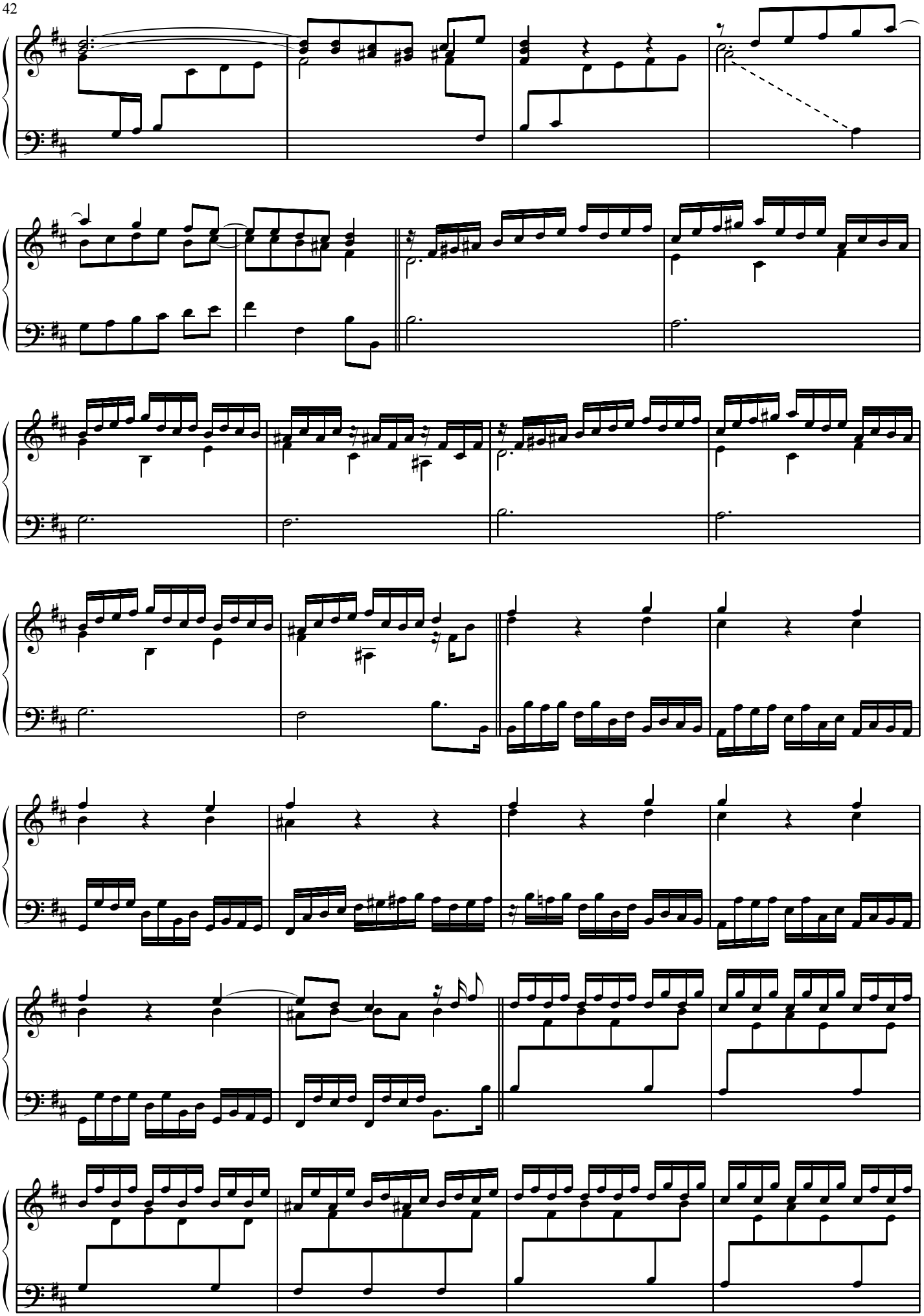

[Variatio 22]
[♮]
[tr]
[Variatio 23]
[♮]
[Variatio 24]
[Variatio 25]
[Da capo]
[♮]
[Ped.]

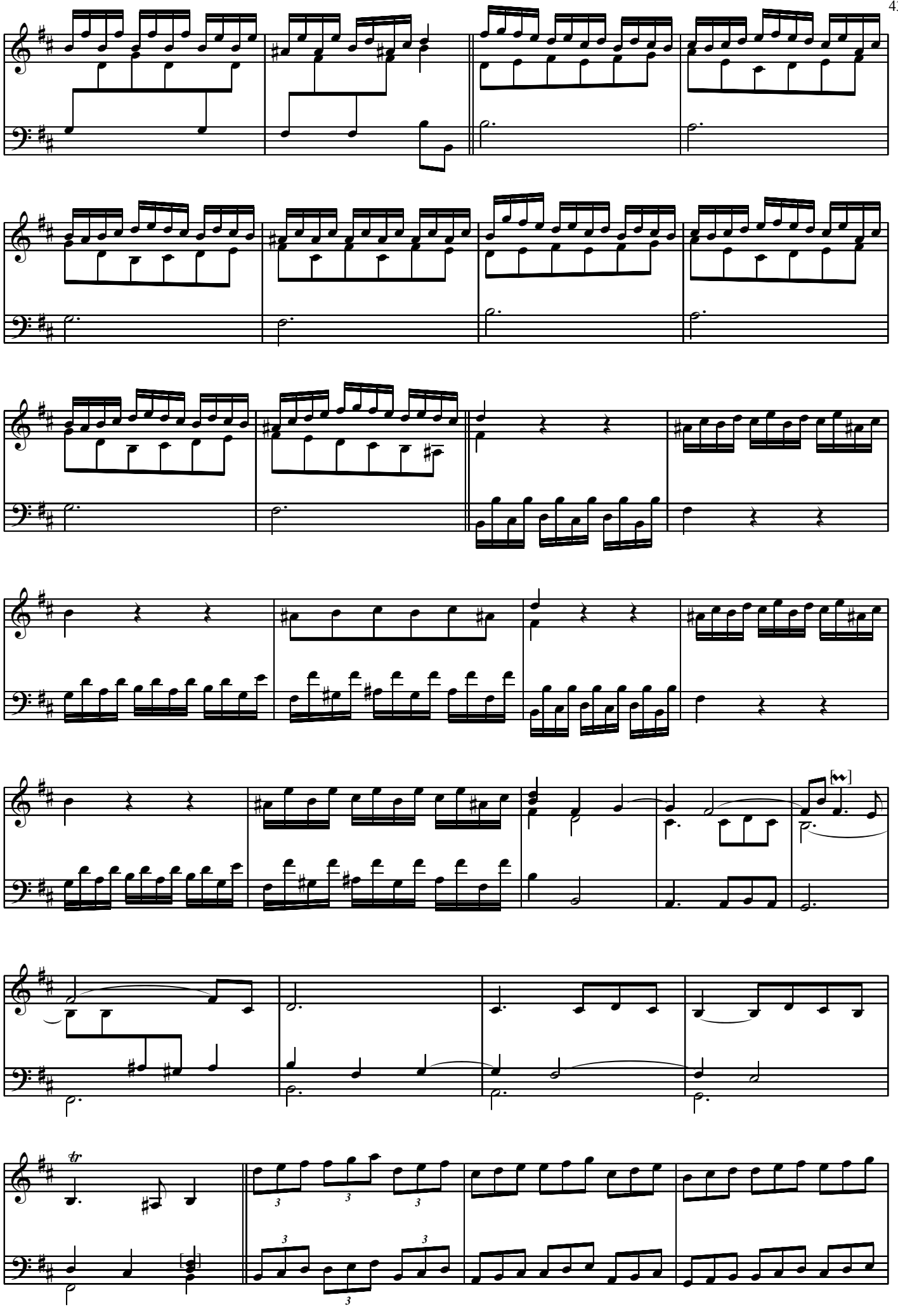
Ciaconna

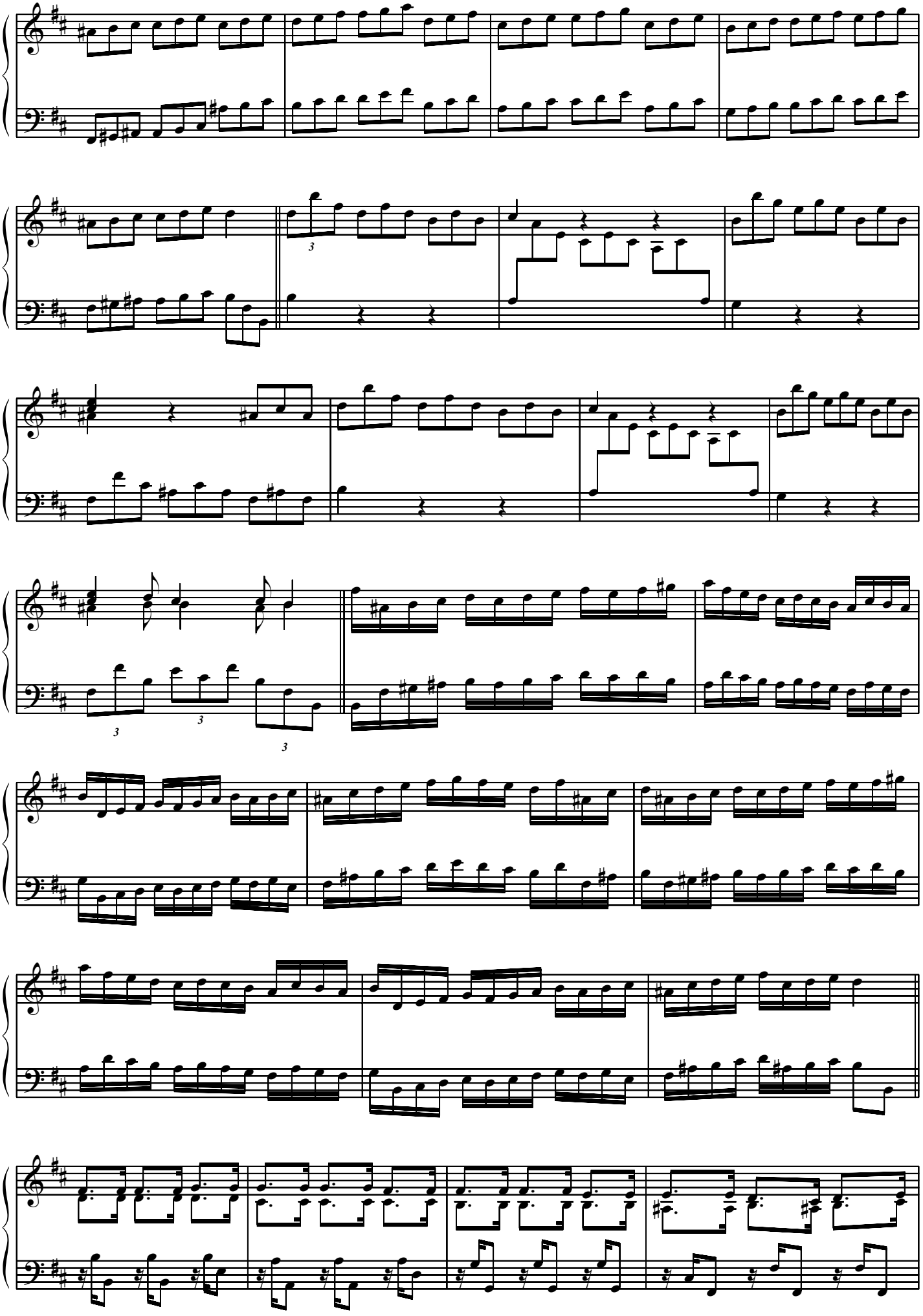
Johann Jakob De Neufville
(1684 - 1712)

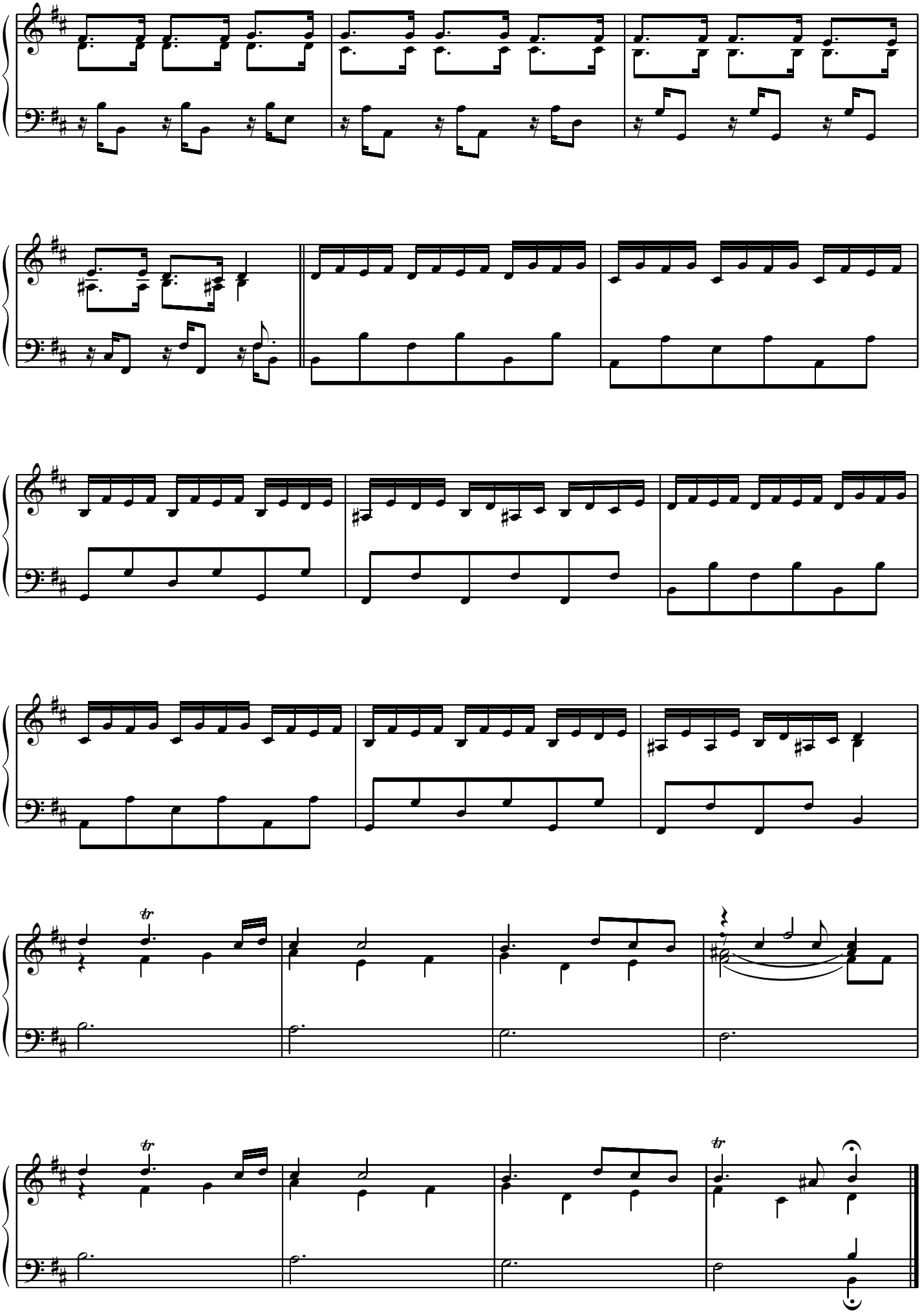


EA P0298
Copyright © 2004 by EurArte - Varenna (Lc) - Italy



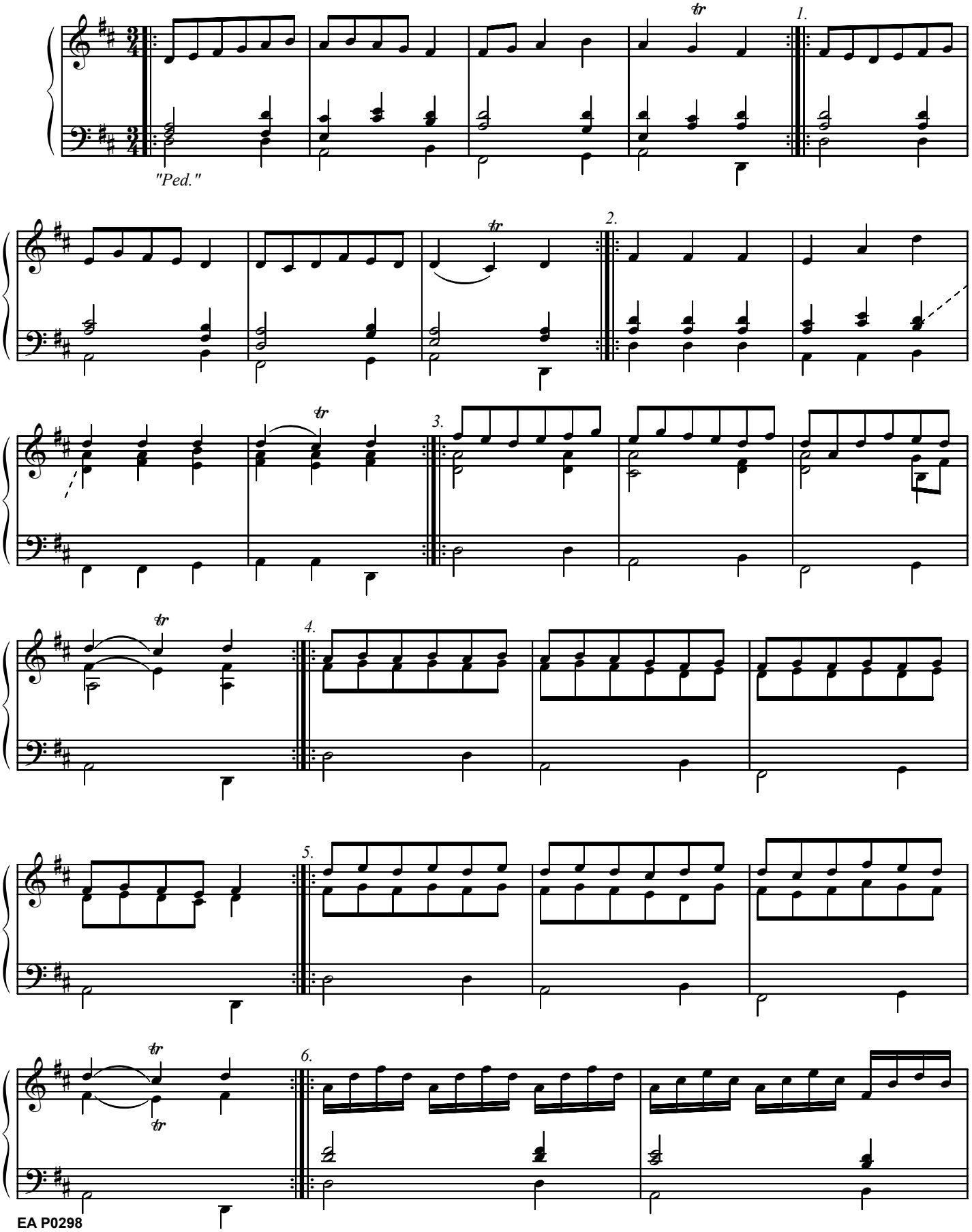




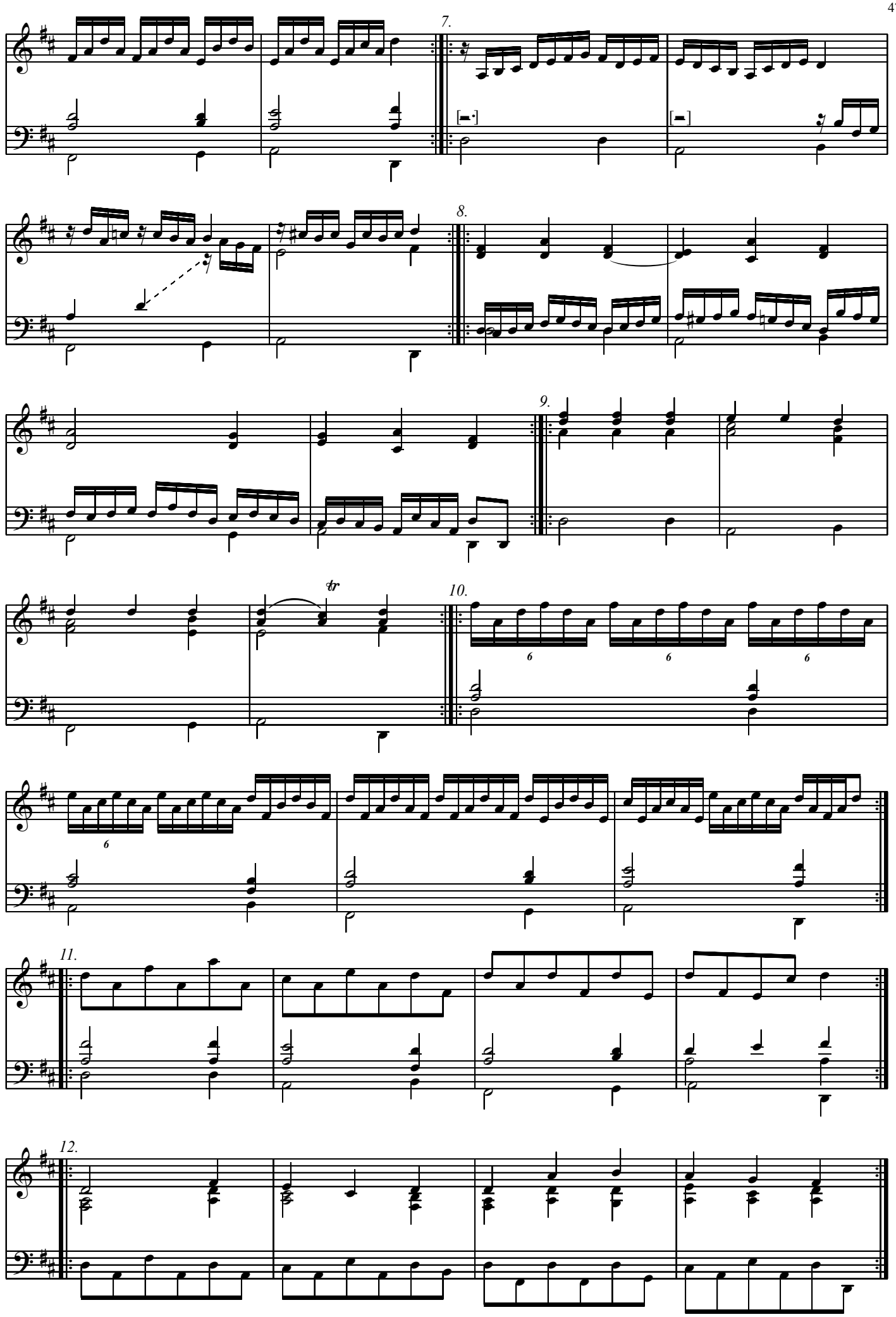


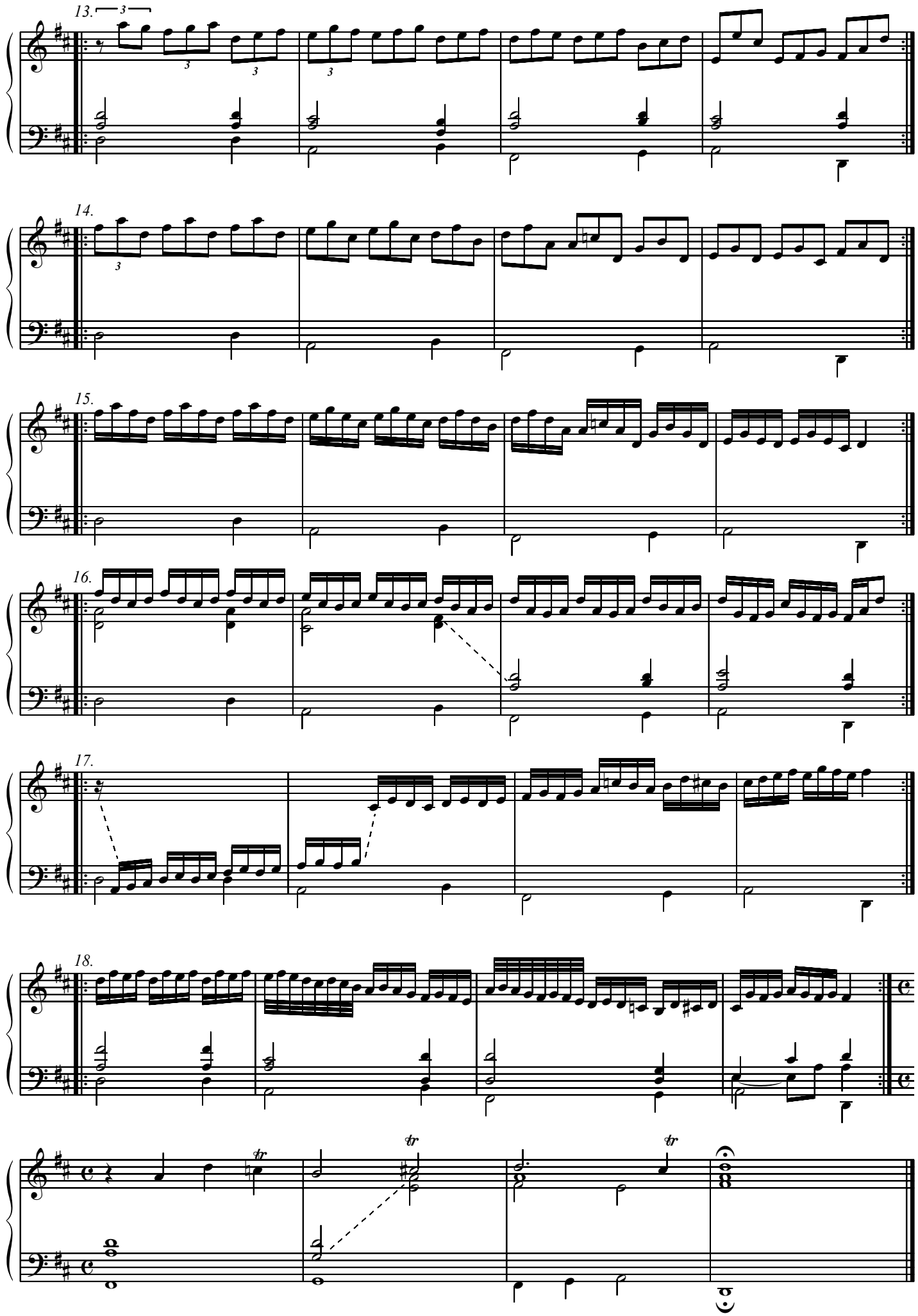
Chaconne

Hinrich Zinck
(1677 - 1751)



EA P0298
Copyright © 2004 by EurArte - Varenna (Lc) - Italy


7.
8.
9.
tr
10.
6
11.
12.


13.
14.
15.
16.
17.
18.
tr
tr
tr

Indice

Prefazione		pag. 3
Louis Couperin	*Chacone ou passacaille*	pag. 5
Nicolas A. Lebègue	*Chacone grave*	pag. 8
Jean-Baptiste Lully	*Ciaconne* *(trascrizione dal "Phaeton") dal Möller Manuscript di J. C. Bach*	pag. 12
Lambert Chaumont	*Chaconne en la* *da "Pieces d'Orgue sur les huit Tons - 1695: Sixième Ton"*	pag. 18
André Raison	*Christe - Trio en Chaconne* *da "Premier Livre d'orgue: Messe du Sixième Ton"*	pag. 21
Vincent Lübeck	*Ciaconne*	pag. 22
Georg Böhm	*Chaconne*	pag. 26
Johann Caspar Ferdinand Fischer	*Chaconne*	pag. 29
(Pater) Anton Estendorffer	*Ciaccona quinti Toni*	pag. 33
Johann Bernard Bach	*Ciacona ex G*	pag. 36
Johann Jakob de Neufville	*Ciaconna*	pag. 41
Hinrich Zinck	*Chaconne*	pag. 46
Note biografiche		pag. 49

Note Biografiche

Bach, Johann Bernhard – Nato ad Erfurt il 25 novembre 1676 da J. Aegidius, frequentò l'Università cittadina (1690-1696) e succedette a A. Armsdorff quale Organista della Kaufmannskirche nel 1695. Con lo stesso incarico, si trasferì a Magdeburgo nel 1699, per sostituire poi lo zio Johann Christoph ad Eisenach (1703) quale Organista della Georgenkirche, assumendo il titolo di Kantor nel 1741. Fra i propri allievi contò anche Johann G. Walther. Morì ad Eisenach l'11 giugno 1749.

Böhm, Georg – Nato a Hohenkirchen, presso Ohrdruf (Turingia) il 2 settembre 1661, studiò a Gotha e a Iena,per poi trasferirsi ad Amburgo nel 1693. Alla morte di Christian Flor, gli succedette quale titolare dell'organo della Johanniskirche a Lüneburg, ove rimase fino alla morte, avvenuta il 18 maggio 1733.

Chaumont, Lambert – Nato intorno al 1635 nei pressi di Liegi, si fece frate ed occupò la carica di organista in due chiese carmelitane a Huys: St. Martin e St. Germain. Nel 1695 pubblicò i suoi "Pièces d'orgue sur les huit Tons". Morì a Huy il 23 aprile 1712.

Couperin, Louis – Nato intorno al 1626 a Chaumes-en-Brie, giunse a Parigi nel 1650 per studiare con Champion; tre anni dopo fu nominato Organista di Saint Gervais, iniziando così una dinastia di titolari che durò fino al 1826. Contemporaneamente fu nominato Violista della Camera del Re. Morì a Parigi il 29 agosto 1661.

Estendorffer, P(ater) Anton – Nato nel 1670 a Deggendorf, entrò nel Convento degli Agostiniani di Reichersberg sull'Inn. Studiò Filosofia e prese gli Ordini nel 1697; fu Parroco a Münsteuer dal 1705 al 1707. Morì a Reichersberg l'8 maggio 1711.

Fischer, Johann Kaspar Ferdinand – Nato in Boemia presso Schlackenwerth intorno al 1670, fu nominato Kapellmeister della propria città natale nel 1692. Si trasferì a Rastatt nel Baden Württenberg con la stessa carica nel 1720, e qui morì il 27 agosto 1746

Lebegue (Le Begue), Nicolas Antoine – Nato nel 1631 a Laon, si trasferì a Parigi intorno al 1661 ove fu titolare dell'organo di Saint Merry dal 1664 fino alla sua morte. Nel 1678 fu nominato Organista della Cappella Reale insieme a Nivers; fu docente alquanto apprezzato dai musicisti più noti della capitale. Morì a Parigi il 6 luglio 1702.

Lübeck, Vincent – Nato a Paddingbüttel (Bassa Sassonia) nel 1654, passò l'infanzia a Flensburg prima di essere nominato Organista della Chiesa di St. Cosmae a Stade. Nel 1702 si trasferì ad Amburgo quale titolare dell'organo di St. Nicolai, allora il più grande strumento di Arp Schnitger: 62 registri su 4 tastiere e pedaliera. Morì il 9 febbraio 1740.

Lully, Jean-Baptiste – Giovanni Battista Lulli nacque a Firenze il 28 novembre 1632. Si trasferì a Parigi nel 1646 al servizio della Grande Mademoiselle, figlia di Gaston d'Orléans, per passare poi nella Corte di Luigi XIV sino ad essere nominato Compositore. Naturalizzato francese nel 1661, dal 1672 divenne il padrone assoluto della scena lirica francese. Morì a Parigi il 22 marzo 1687.

Neufville, Johann Jakob de – Nacque a Norimberga il 5 ottobre 1684 e studiò con l'organista della Sebalduskirche, Johann Pachelbell, alla cui morte partì per l'Italia per proseguire gli studi a Venezia. Quindi si recò a Graz e poi a Vienna da Johann J. Fux. Tornato a Norimberga nel 1709, divenne successore di Wilhelm H. Pachelbell all'organo della Jakobikirche del sobborgo di Wöhrd ove rimase fino alla morte il 4 agosto 1712.

Raison, André – Nato forse a Nanterre intorno al 1648, studiò al Seminario cittadino. Giunto a Parigi intorno al 1666, divenne organista in Sainte Geneviève e, dal 1687, anche della Chiesa dei Jacobins di Rue Saint Jacques. Pedagogo apprezzato, pubblicò due *Livre d'orgue* (1688 e 1714). Morì a Parigi nel 1719.

Zinck, Hinrich – Nato nel 1677 a Schwabstedt, divenne organista della chiesa di St. Laurentii a Itzehoe, dotata di un organo di Arp Schnitger. Nel 1720 partecipò insieme a Johann Sebastian Bach al concorso per l'organo della Chiesa di St. Jacobi ad Amburgo. Morì nel 1751.

Note tratte da:

DEUMM (Dizionario Enciclopedico Universale della Musica e dei Musicisti) – Ed. UTET, 1983
Guide de la musique d'orgue (G. Cantagrel) – Ed. Fayard, 1991
Beckmann, Klaus: Repertorium Orgelmusik 1150-2000 – Ed. Schott, 2001

EurArte

EA P0298